Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Abbiategrasso, Saluzzo, Varese - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - Sezione Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XX - N. 23
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 DICEMBRE 1950
Una copia L. 35
(Arretrati L. 35)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 500 (Estero il doppio) — Sostenitore L. 1500 — Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 15 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

I GIOVANI E IL C.A.I.

FUORI TEMA

Un tenace percorritore di «sentieri da capre», uno sbuffante salitore di rupi molto domestiche, un vecchio e sufficientemente arzillo innamorato di tutte le montagne, invaso da sacro furore, vuole dire la sua.

Ramella nell'articolo pubblicato ne *Lo Scarpone* del 16 ottobre, a parte una implicita e ingiustificata generalizzazione, aggredisce dei giovani, dei dirigenti, dei giornalisti. E' affar suo: ci sia però lecito chiedergli se ha analizzato in profondità le ragioni di tanti malanni che minano il giovane organismo dei diaconi dell'arrampicata e se, per avventura, non ha impiegato lenti di ingrandimento nell'esame dei dirigenti. I giornalisti se la caveranno da par loro.

Un giovane, Antonio Moioli, gli risponde e risponde a Zuliani, mettendo sulla pubblica piazza (cari, lealissimi e generosi giovani!) l'anima sua, il suo pensiero, le sue amarezze. C'era da aspettarsi la più affettuosa comprensione da parte dei maestri. Aveva sbagliato? Non importa, Moioli. Fummo giovani come te, come te errammo ed è per questo che sentiamo il bisogno di stringere forte la tua mano e di pregarti di seguirci piano chè lo spirito è vivo ma la «*caro autem in firma*». Moioli avrebbe ringraziato, si sarebbe caricato il nostro zaino, si sarebbe vergognato e avrebbe fatto di tutto per dimostrarsi... meno bravo di noi! Niente di tutto questo.

Zuliani esce di tema e parla dei gloriosi «Ragni» di Lecco e del loro capo gloriosissimo Cassin nel quale, pensiamo, tutti, e cuore e muscoli cantano una armonia degna d'epopea. Ma che cosa c'entrano? C'entrano solo nell'ammirazione che tutti nutriamo per loro. Teniamoli fuori dalla polemica: basta che i giovani si guardino per affratellarsi: le poche dolorosi eccezioni non fanno testo. Nè sappiamo che cosa c'entrino il Governo, la ricostruzione dei Rifugi nè la punta di spillo odiosetta e pettegola anzichenò, nè la considerazione sulle ascensioni non portate a termine odiosetta e pettegola anzichenò. E' in tema solo quando difende la direzione del C.A.I.: ne parleremo. Scrive che i giovani si fanno esaltare: a me non consta e comunque siamo sempre fuori tema.

Ramella risponde dichiarando, fra l'altro «*di non avere mai avuto il piacere di sentire nominare in questo campo delle scuole il predetto signore*» (il Moioli). Enorme! San Paolo parlando agli atenesi sull'Areopago, un certo numero di secoli or sono, accenna di aver letto su un'oggetto di culto «A ignoto Dio» e afferma che se essi venerano ignorando, tanto più ecc., ecc. Io non domando certo a Ramella di venerare Moioli e se i paragoni sono grossi *sit venia verbis!* Ricordo anche un'argutissimo sonetto nel quale si narra che ad uno studente spericolato furono chiesti dati su un famoso pezzo grosso della storia. Egli rispose picche: «Scusandosi col dir: [illegible]».

Ed entro nel tema. Ci siamo mai domandati perchè i giovani si sono uniti in conventicole, in gruppi più o meno numerosi nel tentativo evidente di evadere da un'ambiente nel quale si sentivano estranei? Abbiamo mai amorevolmente e diligentemente e ansiosamente seguito, studiato la anima spaesata dei nostri figli che domandano aria, aria in una atmosfera morta è senza eco?. Non ci siamo mai sentiti fremere del loro riso stonato, del loro pianto stonato, del loro vagolare stanco e spesso irritato in cerca d'altezze nuove? Non sono d'accordo con Zuliani che il C.A.I. non può assumersi certe paurose re*sponsabilità*: se ho ben compreso, Moioli domanda tutto l'opposto, che cioè il C.A.I. abbia a cuore l'incolumità dei giovani. Ha il C.A.I. — o almeno hanno tutte le Sezioni del C.A.I. (o la maggior parte) — mostrato verso i giovani una comprensione adeguata ai tempi, un'ospitalità fatta di calore e di modestia?

Proprio sono pochi coloro che dalla torre d'avorio del loro indiscusso e frondoso passato hanno trattato i giovani con sufficienza e li hanno così allontanati dal C.A.I.? O sono molti? Nè si esca a dire: nomi, nomi. Sono i giovani che contano. Io non giudico certo il C.A.I. da quella Rivista che, decorosamente rimpannucciata da un volonteroso *pater familias* pieno di spirito di sacrificio, compare pudicamente e ad intervalli in mezzo a noi come una nobile zitella decaduta. So per esperienza diretta che cosa significhino tempi come questi per un'organismo che ha pur avuto e avrà periodi luminosi. Perchè ad ogni modo non crepita in esso, vivificante e vigoroso, il fuoco che canta la sua forza ad esempio nel C.A.I. - U.G.E.T. ed in altre associazioni che non hanno il carisma di un radioso ed annoso passato? Crediamo ancora noi del C.A.I., che le attività si misurino col Manuale del Ragioniere e non piuttosto tenendo adeguato conto dei fattori legati alla complessa psicologia di tutti e a quella delicatissima dei giovani che cercano faticosamente una strada che gli anziani o non possono (talora, lo riconosco, è così) o non vogliono segnalare, o segnalano ignorando la psicologia di cui sopra. Non sono questi i tempi che permettano ai maestri di adagiarsi sul passato, ma tempi ferrigni nei quali agli uomini d'esperienza *incombe* il dovere di seminare con prodigalità e con umiltà. I giovani, ricordiamocelo tutti, sono migliori di noi. Ed ora Ramella, Zuliani, Moioli (se il grande montanaro e generoso Carducci lo permette), beviamo un bicchier!

Qui mi firmo non per quello che sono (Tartarino di Tarascona) ma con quel nome e cognome pei quali e coi quali sono comunemente conosciuto. *(O felix culpa!)*.

VINCENZO ROSSI

IL MESE VENTURO

LO SCARPONE

compirà 20 anni di vita

Il miglior modo per dimostrarci la vostra simpatia in tale occasione è quello di rinnovare sollecitamente l'abbonamento, ma soprattutto di procurarci nuovi abbonati.

Se ciascuno degli abbonati attuali apportasse anche una sola nuova adesione, il ventennio del giornale coinciderebbe con una solidissima affermazione della sua vita futura. E l'aumentato numero di abbonati ci compenserebbe del sensibile aumento nel costo della carta, di cui non vogliamo gravare la quota d'abbonamento, che rimane invariato a

L. 500

Ai nuovi abbonati regaliamo sempre il numero speciale a 16 pagine della Mostra della Montagna.

Inviare vaglia, assegni bancari o versare sul nostro c.c.p. 3/17979 «Lo Scarpone». Per pagamenti di presenza rivolgersi al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), aperto dalle 9 alle 19.

Il programma di massima del Congresso del CAI in Sicilia

Il Comitato regionale siculo del C.A.I. dirama il programma di massima del 63° Congresso nazionale del C.A.I. in Sicilia. Pel 26 aprile è previsto l'arrivo dei congressisti a Palermo e loro sistemazione negli alloggi, con giornata libera; 27 aprile, giro turistico della città e dintorni (mattino); nel pomeriggio inaugurazione e lavori del Congresso; 28 aprile, gita a Segestà, Erice e Trapani; 29 aprile, gita al Rifugio «Giuliano Marini» al Pian della Battaglia (m. 1600) sulle Madonie; proseguimento nel pomeriggio per Catania e sistemazione negli alloggi; 30 aprile, gita a Taormina; 1° maggio, gita alpinistica all'Etna e turistica a Siracusa, a scelta; 2 maggio, periplo delle Isole Eolie con partenza in piroscafo speciale da Messina; ritorno in serata a Messina e scioglimento del Congresso.

Il programma del Congresso è collegato alla effettuazione di un treno turistico in partenza da Milano la sera del 24 aprile, che raccoglierà lungo il percorso i partecipanti. E' pure prevista la riduzione individuale del 30 per cento sulle Ferrovie dello Stato.

La quota di partecipazione verrà contenuta in limiti accessibili alla maggioranza degli alpinisti e si provvederà all'approntamento di ottimi alloggi collettivi, non esclusi gli attendamenti modernamente attrezzati. E' ovvio che si potranno pure avere alloggi negli alberghi delle varie categorie con un supplemento di quota.

Il programma definitivo del Congresso sarà diramato entro il gennaio prossimo.

Tutte le richieste d'informazioni debbono indirizzarsi alla Sezione di Palermo del C.A.I., via Ruggero Settimo 78.

Il Comitato organizzatore sarà grato ai soci che volessero fin d'ora inviare la propria adesione di massima.

Il C.A.I. Centrale nei nuovi Uffici

La nuova sede del C.A.I. Centrale è già funzionante nei locali di via Ugo Foscolo 3, a Milano. Il trasloco è avvenuto ai primi del corrente mese dalle due modeste stanzette di via Silvio Pellico, cortesemente cedute finora dalla Sezione di Milano. L'attuale sede è ordinata in sei spaziosi locali, arredati decorosamente, ben illuminati, degni insomma del massimo Sodalizio alpinistico nazionale. Era tempo che dal vecchio «recapito corrieri», come l'aveva scherzosamente definita qualcuno, per il prestigio stesso del C.A.I. la Sede centrale passasse ad una sistemazione decorosa, funzionale, che indubbiamente faciliterà molto il complesso lavoro del personale addetto, del Presidente e della Segreteria, offrendo in pari tempo ai numerosi visitatori un ambiente degno delle gloriose tradizioni del Club alpino e del suo sviluppo attuale.

In attesa dell'inaugurazione ufficiale, che avverrà in occasione del prossimo Consiglio centrale, la sera del 6 corrente si è proceduto ad un modesto «vernissage», presente Bartolomeo Figari, Bozzoli, Saglio e alcuni Consiglieri centrali di Milano e centri vicini, del Presidente del Gruppo Lombardo del C.A.A.I. conte Aldo Bonacossa e di altri accademici milanesi, di una rappresentanza del C.A.I. Milano capeggiata dal Presidente rag. Bello, della S.E.M. con vari Consiglieri, del C.A.I. Lodi col sig. Rosti, del nostro giornale con Pasini, oltre al colonn. Boffa e a tutto il personale della Sede centrale.

Tutti hanno avuto espressioni di compiacimento per la modernità e l'ampiezza dei locali e alla fine, al rituale rinfresco, il Presidente generale ha ringraziato gli intervenuti e specialmente coloro che più si sono adoperati per la rapida sistemazione della nuova sede e cioè il Segretario generale Bozzoli e il per. ind. Mario Resmini della Commissione centrale Rifugi.

Buone feste!

A tutti i nostri abbonati e lettori inviamo i più sinceri auguri di buon Natale e di un lieto Capodanno.

Inoltre, a nome della Sezione S.E.M. di Milano, della U.G.E.T. di Torino, dello Sci Club Penna Nera, dello Sci Club Cevedale e del Gruppo "Escursionisti Varrone" di Milano, porgiamo ai rispettivi soci gli auguri che dovevano essere presentati nelle singole loro rubriche e li estendiamo anche ai soci delle altre Sezioni di cui il nostro giornale è organo ufficiale.

I cambiamenti d'indirizzo

per la spedizione del giornale vanno sempre accompagnati dall'importo di L. 50 anche in francobolli, pel cambio della targhetta.

Sugli spigoli e nel vivo di un bersaglio sbagliato

La polemica giornalistica è una gran brutta cosa perchè si presta alle più originali impostazioni.

Nel caso particolare, il sig. Zuliani nel suo articolo «*C.A.I. e giovani non c'entrano*» s'arrabatta ad estendere e sostituire il campo polemico. Premette di non aver neppure letto l'articolo di Varale che originò la polemica (e allora, scusi, perchè vi si è inserito?). Pone quindi in questione il C.A.I. e la ricostruzione dei rifugi, il Governo che si disinteressa del problema, l'opinione dei «*Ragni*» circa le imprese alpinistiche (opinione esattissima che io, col mio Gruppo, condivido; occorre farla intendere ai giornalisti). Con assai cattivo gusto si vale poi di Cassin, che notoriamente è il migliore degli alpinisti, come pietra di paragone coi giovani, scendendo ad odiosi, quanto inutili confronti.

Il sig. Ramella è più spiccio. Presenta le sue referenze alpinistiche e ne vorrebbe fare, con me, quasi un confronto. Conosco la sua identità di maestro delle Scuole nazionali d'alpinismo e, appunto per questo, io, che alpinisticamente posso dirmi suo allievo, mi sarei aspettata un poco di coerenza alla sua missione: maestro è colui che costruisce col proprio insegnamento e le proprie direttive, intuisce lo stato d'animo dei suoi allievi e lo plasma con accorgimenti pedagogici.

Mi spiace, ma l'articolo del sig. Ramella, apparso recentemente su questo giornale, dal titolo «*I moderni cavalieri dell'avventura*», rinuncia al compito formativo proprio del maestro per accodarsi ad una critica tanto spietata, quanto distruttiva, la quale, *purtroppo*, già abbonda.

Prego articolista e lettori andarselo a rileggere.

Il bersaglio del mio articolo «*I giovani hanno bisogno di essere sorretti*» è troppo evidente perchè si tenti di sostituirlo: sostengo che in questo periodo di sviluppo dell'alpinismo è necessario finirla con la critica disorientatrice per metterci a costruire non solo i rifugi, ma soprattutto lo spirito di queste nuove, immense energie giovanili.

ANTONIO MOIOLI

Settanta Delegati al Convegno di Gorizia

Aumento di quota per "Le Alpi venete,, - Contro l'agonismo

Il 13° Convegno delle Sezioni venete del C.A.I., svoltosi a Gorizia il 26 novembre scorso, ha assunto eccezionale rilievo anzitutto per la numerosa partecipazione dei delegati, circa 70 in totale, oltre alle Autorità e giornalisti intervenuti e per la sede in cui si è tenuto: il vasto, storico salone degli Stati provinciali nel Castello di Gorizia, imponente, con un ballatoio in legno tutto intorno, il soffitto a cassettoni istoriati, quadri antichi di pregevole fattura, un grande camino con paravento nel fondo, sedie massiccie, lampadari. Ad una balaustra pendeva un enorme stendardo azzurro con lo stemma del C.A.I. Assisteva ai lavori anche il pubblico, in apposito recinto all'entrata del salone. Quale contrasto con la precedente ristretta riunione di Padova, svoltasi nella sede di quella Sezione coi delegati attorno ad un tavolo, come ad una conversazione di famiglia!

Prima dei lavori il Sindaco dott. Bernardis ha voluto porgere agli ospiti il saluto della città, ringraziando, per aver scelto Gorizia quale sede del Convegno. Gli ha risposto il Presidente della Sezione ospitante ing. Lodatti, dopo di che ai congressisti è stato offerto un rinfresco. Era presente il Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari e i delegati delle Sezioni di Adria, Auronzo, Bassano, Belluno, Cividale, Conegliano, Chioggia, Gemona, Mestre, Monfalcone, Padova, Pordenone, Stra, Tarvisio, Trento, Treviso, Trieste, XXX Ottobre, Udine, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto; dei Consiglieri centrali, oltre al Presidente, l'avv. Chersi, l'ing. Apollonio, il rag. Vandelli e il rag. Costa.

Figari ha recato il saluto del Consiglio a tutti gli intervenuti e particolarmente a «Santa Gorizia», alla quale ha confermato il suo attaccamento, augurandole di raggiungere i suoi naturali confini. L'avv. Chersi, Presidente della Sezione di Trieste e Vicepresidente del C.A.I. ha espresso il piacere di vedere l'ing. Apollonio, salutando in lui Trento da parte di Trieste e di tutti.

Hanno quindi avuto inizio i lavori con la relazione morale e finanziaria svolta dal dott. Camillo Berti per l'assemblea annuale de «*Le Alpi Venete*». Il relatore ha fatto un esame del bilancio consuntivo e preventivo, che l'assemblea ha approvato, poi ha parlato sulla opportunità e possibilità di continuare la pubblicazione dell'interessante rivista anche per l'anno venturo, che si prospetta irta di difficoltà, per il notevole aumento del costo della carta. Dopo vari interventi si è deciso la continuazione della rivista mediante il lieve aumento di 5 lire la copia.

Sulle *quote sociali per il 1951* ha parlato il Presidente della Sezione di Venezia, Alfonso Vandelli, sostenendo la opportunità di aumentarle sia pure in forma non rilevante, anche per poter offrire ai soci le più importanti pubblicazioni alpinistiche, compreso anche «*Lo Scarpone*». Si è accesa una discussione in cui hanno preso la parola i delegati di Treviso, Conegliano, Chioggia e di Pordenone, a conclusione della quale i convenuti hanno deciso di presentare una raccomandazione alle singole Sezioni affinchè si addivenga ad una differenziazione nelle quote di iscrizione per i soci residenti nelle varie sedi sezionali e per quelli residenti in altre località, elevando per questi ultimi l'importo della quota stessa.

Il dott. Berti ha quindi svolto una relazione sulle «*vie ferrate*», in cui si dichiara contrario all'estensione di esse, dati i pericoli che presentano per i turisti che in numero sempre maggiore frequentano la montagna, tanto più che queste «vie» vengono costruite su passaggi anche di 5° e 6° grado e proponendo di formare una Commissione che controlli e disciplini queste iniziative, non solo ma anche l'impianto di nuove funivie e seggiovie, proposta approvata all'unanimità.

Sull'*agonismo in montagna e le gare estive a cronometro*, dopo la relazione dell'ing. Lodatti, i convenuti hanno approvato all'unanimità una mozione presentata dalla Sezione di Padova con la quale «*respingono tale genere di attività, identificando in essa soltanto una deplorevole forma di esibizione individuale e collettiva che riduce l'alpinismo ad una semplice manifestazione sportiva; invitano la Sede centrale e le Sezioni consorelle non solo a non dare alcun appoggio a tali iniziative, ma addirittura a deplorarle e condannarle; affermano che la Montagna deve essere affrontata e vinta non con lo sprone di medaglie e di applausi da traguardo, ma con la cura della formazione di quell'insieme di valori che essa, pur palestra di ardimento, ma ancora campo di elevazione morale, esige*».

Figari osserva come vi sia anche una tendenza alle «ascensioni a cronometro», forma anche questa da deprecare.

Proseguendo nella discussione degli argomenti all'o.d.g. vengono respinte le dimissioni da Consigliere centrale presentate dal dott. Galanti di Treviso, della cui opera assidua e competente il Sodalizio non vuol privarsi.

E' stata quindi presa in esame brevemente l'*attività invernale delle Sezioni*, ad iniziativa del dott. Perissinotto di Treviso, il quale ha chiesto schiarimenti su quanto fanno in tale campo le Sezioni consorelle, per uniformarvisi.

Altro scottante problema: la *classificazione dei Rifugi*. A questo riguardo Ferruccio Scmenzato di Padova presenta una relazione che prevede alcuni emendamenti raccomandati alla Commissione triveneta rifugi, la cui prossima riunione avverrà a Trento.

Come sede del XIV Convegno è stata accettata la candidatura della Sezione di *Bassano del Grappa*, nel prossimo aprile, mentre la Sessione autunnale avrà luogo a Belluno.

Nelle «varie», il rappresentante della Sezione di Chioggia propose di intensificare i contatti tra i dirigenti, magari interprovinciali se non è possibile triveneti, che comportano un viaggio gravoso alle Sezioni lontane. La proposta mira a far precedere tali Convegni da preconvegni più ristretti, onde presentarsi a quelli già preparati e con una visione chiara degli argomenti da svolgere, onde eliminare la perdita di tempo che provocano gli interventi

Se ne è avuta la conferma proprio in questo Convegno, in cui per l'ora tarda, si fu costretti a concludere affrettatamente. Dopo il Convegno, durante il pranzo sociale, tenutosi alle 14,30 circa, venne fissata la «Giornata del C.A.I.» a Belluno, sul Col Visentin, e fu concretato anche un preconvegno veneto, che ad iniziativa delle Sezioni di Treviso, Vicenza e Venezia, svolgerà i suoi lavori a Chioggia.

Le Sezioni liguri-tosco-emiliane per una Guida delle Alpi Apuane

Il 3 corrente ha avuto luogo a Firenze, con l'intervento del Presidente generale Bartolomeo Figari e sotto la presidenza del Ten. Col. Enrico Cecioni, Presidente della Sezione fiorentina, il raduno dei dirigenti le Sezioni liguri-tosco-emiliane del C.A.I., che ha riunito in un clima di cordiale collaborazione i rappresentanti di ben 18 Sezioni.

Gli argomenti trattati, ispirati tutti al fine della sempre migliore realizzazione di quegli scopi di solidarietà umana, di diffusione della sana passione della montagna e di valorizzazione della montagna nostra, che costituiscono l'essenza stessa del Sodalizio, si sono polarizzati principalmente intorno: alla organizzazione di gite intersezionali atte a far convergere soci delle diverse regioni in località da esse accessibili, sia con mezzi di trasporto ordinari che ne riducano la difficoltà per i meno esperti, sia attraverso itinerari montani di carattere più impegnativo e d'interesse specifico per gli alpinisti; alla segnalazione di crinali e sentieri montani per una più organica classificazione degli itinerari, nonchè per un maggiore incoraggiamento alla pratica dell'alpinismo singolo; e infine alla possibilità di pubblicazione di una Guida delle Alpi Apuane, da inserire nella «Collana delle Guide dei Monti d'Italia». Quest'ultimo argomento è stato esaminato e discusso con particolare interesse, attesa l'importanza ch'esso riveste, oltre che come mezzo di migliore conoscenza di questa interessantissima catena di monti nostri, nei confronti diretti delle regioni limitrofe e delle rispettive attività turistico-alpinistiche.

Non v'ha dubbio che, nella vasta eco di consensi che la pubblicazione non può mancare di suscitare perciò anche oltre la sfera territoriale cui essa si riferisce, l'intrapresa si presenti in tutta la importanza, oltre che degli scopi ch'essa si prefigge, delle difficoltà che alla sua realizzazione si presentano e che sono essenzialmente di natura economico - finanziaria, giacchè quelle di tempo sarebbero superabili inserendo la pubblicazione nel programma editoriale del 1952.

Le Sezioni più immediatamente interessate hanno già manifestato i propri intendimenti per l'assorbimento, anche col concorso dei locali Enti del Turismo, di un considerevole numero di copie. Ma poichè l'interesse della pubblicazione è generale, attese le caratteristiche tipiche che fanno delle Apuane un obiettivo alpinistico di particolare attrattiva, la possibilità di siffatta pubblicazione potrà volgere a una più certa realizzazione se tale interesse venga manifestato sotto forma di una pronta prenotazione del maggior numero di copie, così che possa, raggiungendosi la necessaria tiratura, contenersi il prezzo di ogni singola copia nel limite delle 7-800 lire.

Si rivolge perciò caldo e istante invito alle Sezioni del C.A.I., ai singoli soci e appassionati di alpinismo, ad enti e persone cui la pubblicazione interessi, di voler formulare e far pervenire le proprie adesioni e prenotazioni alla Sezione fiorentina del C.A.I. tramite Sezione, o avvalendosi della ospitalità di queste colonne, per far sì che l'iniziativa possa essere coronata dal successo che merita, arricchendo la «Collana» di una nuova, interessantissima guida.

Giudizi spontanei

Ing. Oreste Spadoni del C.A.I. Milano:

«Colgo l'occasione per ringraziare Lo Scarpone per quella freschezza di aria montana che mi porta ad ogni suo numero».

Dott. Tullio Chiaroni della Clinica Medica all'Università di Parma:

«Trovo molto utile il vostro giornale, quando si tratta di decidere un'escursione in montagna, per il fatto che informa tempestivamente l'alpinista sui nuovi rifugi, sui campeggi e accantonamenti organizzati dalle varie Sezioni del C.A.I., ecc. Naturalmente leggo volontieri anche gli articoli veri e propri del vostro giornale...»

Enrico Teruzzi di Concorezzo (Milano), mandandoci le quote di due nuovi abbonati:

«Ricevi i migliori auguri e tanti ringraziamenti per i pochi ma felici istanti che le tue righe mi fanno godere».

Giovanni Faustinelli, Guida del C.A.I. Ponte di Legno (Brescia):

«...il vostro giornale mi interessa moltissimo».

Signorina Gisele Fuchs di Blonay (Svizzera):

«Non vorrei dimenticare di congratularmi per il modo semplice e vivente con cui loro scrivono «Lo Scarpone» e che rende così simpatico questo notiziario alpinistico».

I Soci che vogliamo...

(Da una recente relazione del Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari).

Al C.A.I. necessitano soci affezionati, soci disposti a dare qualche cosa alla Istituzione: a fare, ove occorra, qualche sacrificio affinchè il C.A.I. possa svolgere il suo programma e avviarsi a quelle alte finalità che sono lo scopo per il quale noi tutti diamo il contributo dell'opera nostra. Io vorrei si potesse arrivare un giorno a far sì che l'ammissione a socio del C.A.I. fosse considerata un premio, onore del quale occorre rendersi degni col restare soci per tutta la vita.

Questi sono i soci che noi vogliamo: quelli sui quali si può fare assegnamento in ogni occasione, sempre disposti a dare e non solo a ricevere. Quelli invece che solo aspirano a usufruire di vantaggi materiali, che pensano soltanto a trarre profitto dalla modesta quota che versano, quelli possiamo anche lasciarli andare, pur se molti di loro nemmeno si ricordano di andarsene nei modi voluti dallo Statuto e tanto meno di pagare la quota dovuta alla Sezione. Questi sono soci indesiderabili; sono le scorie che possiamo tranquillamente abbandonare senza rimpianti.

Chi ci scrive

richiedendo risposta, è pregato di unire L. 30 in francobolli per parziale rimborso spese postali.

IL RIFUGIO "BRISTOL,, AL COL TORONT

Sul numero del 16 novembre scorso abbiamo dato notizia dell'inaugurazione, avvenuta il 29 scorso, del Rifugio «Angelo Bristot» a Col Toront (Visentin a m. 1600), della Sezione di Belluno del C.A.I. Completiamo le prime informazioni coi dati tecnici relativi: la capacità del Rifugio è di 20 posti letto (15 attrezzati attualmente); servizio di alberghetto nelle stagioni estiva e invernale. Accessibile in ore 1,15 di mulattiera dal Nevegal, oppure in 3 ore da S. Croce al Lago o dal Passo di Fadalto. Al Nevegal si giunge da Belluno mediante rotabile di 12 km. (a piedi, per scorciatoie, 2 ore), oppure, sempre per rotabile, da Ponte nelle Alpi.

Magnifici terreni per sci, con percorsi per tutti i gusti e tutte le capacità; nei pressi del Rifugio funzionerà una sciovia di 500 metri.

Interessantissimo punto panoramico; d'estate utile punto di appoggio nella traversata montagnosa fra Belluno e Vittorio Veneto.

Il nostro ossigeno

Riprendiamo, dopo qualche numero di interruzione, questa rubrica che il recente rincaro della carta (di cui non vogliamo gravare il prezzo d'abbonamento) rende più che mai opportuna e che speriamo venga continuamente alimentata da numerosi nomi e relative offerte...

Martino Trippi, Sondrio	L. 500
Sport Club Alpinisti, Milano	» 5.500
Luciano Cirelli, Milano	» 150
Luigi Gerosa, Monza	» 100
Gruppo Esc. Battisti M. N., Verona	» 1.000
Geom. *Ettore Tomasi*, Trento	» 150
N.N., Milano: «*ben sapendo le aumentate spese*»	» 5.000
N.N., Pallanza: «*contributo anonimo alle migliori fortune del vostro giornale*»	» 200
Aurelio Coniglio, Palermo	» 100
Sci Club Penna Nera, Milano	» 500

Abbonamenti *benemeriti* (lire (3000): dott. *Gianvittorio Fossati Bellani* di Monza.

Abbonamenti *sostenitori* (lire 1500): *Pieralberto Sagramora* di Padova, *Sport Club Alpinisti* di Milano, *Sottosezione C.A.I. Tecnomasio* di Milano, *Attilio Ongetta* di Germignaga (Varese), *Ufficio Svizzero del Turismo* di Roma, *Sottosezione C.A.I. Pirelli* di Milano e *Sci Club «Penna Nera»* di Milano.

Cortina d'Ampezzo
capitale degli sport invernali

Se fossi regista cinematografico e dovessi produrre un film su Cortina, aprirei la sequenza dei quadri con una visione panoramica presa della strada che dal Passo Falzarego scende a Pocol; indispensabile una pellicola a colori per render l'idea dell'armoniosa ricchezza di tinte offerta dalla natura e dalle costruzioni degli uomini. Fu quella la via per cui passai la prima volta, molti anni fa, in un pomeriggio d'estate: quando ad un certo punto la conca in cui si stende Cortina mi apparve d'improvviso in tutta l'ampiezza, rimasi in estatica ammirazione per parecchi minuti, ammaliato dallo spettacolo e cercando di ben fissare nella retina e nel cuore una duratura immagine di tale incanto. Vi ritornai non so in quante altre occasioni, da Carbonin e dal Passo Tre Croci, ma la prima impressione è rimasta incancellabile: Cortina, per chi ancora la deve vedere, vuol essere «scoperta» dal Passo Falzarego e da Pocol.

D'inverno, nelle giornate di sole, il panorama muta sotto la coltre che tutto ammanta, ma la neve aggiunge suggestione alla visione magica, facendo meglio apparire il verdebruno degli abeti, i colori vivaci delle casette e delle ville, le cime ed i fianchi delle Dolomiti che fanno corona a questo tratto della Valle del Boite.

*

E' strano come, tutte le volte che mi è capitato di guardare Cortina dall'alto, la fantasia si sia eccitata con un'immagine forse infantile che non riuscivo scacciare. Dopo che gli occhi avevan vagato nella contemplazione e l'animo era distratto, quasi assente, osservando la distesa delle costruzioni disseminate un po' ovunque, sognavo ad occhi aperti che tutta la conca venisse ricoperta da case, alberghi, impianti di ogni genere; non solo la parte pianeggiante, ma anche i declivi che scendono da Tre Croci, dal Pomagagnon, dalle Tofane fino a Zuel ed oltre. Che Cortina, insomma, diventasse città, metropoli, con una linea ferroviaria a doppio binario da Belluno a Dobbiaco percorsa da veloci diretti, con grandi quartieri, aeroporto, autostrade, stabilimenti e così via. Mi scuotevo un po' stranito da queste fantasticherie assurde, quasi vergognoso di aver osato profanare con la mente una realtà che deve rimanere come è e guai se fosse diversa...

*

Ma se Cortina non è metropoli nel senso comune della parola e come appariva durante le mie astrusità immaginative, è senza dubbio la Capitale degli sport invernali, per cui sembra nata ed essersi sviluppata secondo le linee di un piano regolatore. Tutta la sua vita si svolge con questo scopo, tutte le energie sono tese per raggiungerlo e superarlo. Ora ha dinanzi a sè una mèta che impegna il suo prestigio e ogni mezzo disponibile, che eccita le volontà: le Olimpiadi invernali del 1956, alla cui complessa organizzazione l'hanno chiamato il voto e la fiducia di 31 Nazioni, lo scorso anno.

Vediamo pertanto quello che offrono i cortinesi e i loro progetti per il prossimo avvenire. Per la voluttà dei discesisti, ossia per la stragrande maggioranza degli sciatori, la pista di Pocol, ben battuta e veloce, con 400 metri circa di dislivello; le due del Col Drusciè (metri 1778) di cui una difficile e ripida, l'altra più facile, entrambe veloci; quelle di Faloria (m. 2122) e dei Tondi omonimi (m. 2343), che sono parecchie: la più frequentata scende ad incrociare l'altra di Tre Croci, con dislivello di 900 metri, di media difficoltà, varia e interessante; un'altra facile dal Passo Tre Croci (metri 1809); il canalone della Tofana, la classica pista per i «cannoni» dello sci, velocissima nella parte alta, con un dislivello di circa mille metri, inaugurata nel 1941 in occasione dei campionati mondiali della F.I.S.

Ma tutte quante rimarrebbero pressochè deserte se non venissero servite da mezzi meccanici, come esigono le moderne tendenze e come è dimostrato dal fatto che vi sono moltissime altre piste tracciate tutto attorno a Cortina (Passo Giau, Cinque Torri, Val Travenanzes, Bocchetta, ecc.) poco frequentate appunto perchè mancano ancora seggiovie, funivie e tutte le altre diavolerie che la tecnica e la industria hanno escogitato per ridurre lo sforzo e la fatica dei giovani d'oggi.

E anche in questo campo Cortina detiene il primato: vi sono infatti due funivie: una a Pocol e l'altra al Monte Faloria(questa con dislivello di mille metri); una teleferica a carelli multipli, impiantata quest'anno, dal Faloria ai Tondi di Faloria, che supera un dislivello di 300 metri e giunge in luoghi ove l'innevamento dura da dicembre a primavera; una seggiovia sul Col Pierosa; slittovie sul Col Drusciè e nei campi dell'Albergo Miramonti; una sciovia a Pocol; infine è in costruzione un'altra seggiovia dal Col Druscié alla Tofana, con arrivo al Rifugio Duca d'Aosta; per la primavera del '51 sarà approntata altra seggiovia dal Campo Corona al Col Druscié.

Per gli atleti del salto vi sono due trampolini in piena efficienza: quello olimpico «Italia» sito a Zuel e quello per allenamento a Ronco.

I principianti e coloro che non vogliono rompersi l'osso del collo hanno a portata di mano, nelle immediate vicinanze dell'abitato, numerosi campi di esercitazione, i famosi «campetti», mentre più in alto ve ne sono di ottimi a Pocol.

Ben sessanta maestri di sci, fra i migliori oggi in Italia, compongono il corpo degli insegnanti della Scuola nazionale di sci, con apposito locale sulla piazza per iscrizioni, informazioni, ecc. Rappresentano un vanto per Cortina, non solo per la loro abilità pedagogica e i moderni sistemi d'insegnamento, ma anche per l'affiatamento e l'organizzazione che possono servire d'esempio a tutti. Molti dei maestri sono anche eccellenti guide alpine, ben conosciute dai nostri arrampicatori.

Ma Cortina è un Paradiso non solo per gli specialisti che vi trovano attrezzature di prim'ordine, non solo per i novellini dello sci, le persone anziane, il bel sesso che si dà allo sci per aggiungere attrattive alla sua grazia, ma anche per gli escursionisti, gli sciatori-alpinisti, che prediligono la montagna invernale e ne sanno gustare gli squisiti incanti con l'ausilio dei veloci pattini di legno. Numerosissime sono infatti le gite e le traversate con basi quasi sempre ad uno dei diciotto Rifugi che circondano la conca di Cortina.

*

Titolo d'onore per Cortina e «atout» decisivo nell'ambito internazionale per l'aggiudicazione delle Olimpiadi del '56 è la pista di guidoslitta, l'unica esistente in Italia, ritenuta la migliore del mondo. Particolarmente studiata per le grandi competizioni, ha un percorso totale di 1700 metri con 16 curve sopraelevate, di cui le due più difficili, l'Antelao e la Cristallo, prossime all'arrivo, in località Ronco, a pochi minuti dal centro. Una strada automobilistica è stata appositamente costruita pel trasporto dei bob alla partenza. La pista è dotata dei più moderni servizi: cronometraggio con cellula fotoelettrica, tribune per il pubblico alle due curve suddette, grande costruzione a tribuna all'arrivo con spaziosi locali sotto per il posteggio dei bob, locali per equipaggi, pronto soccorso; tribunetta radio collegata con tutto il percorso, tabelle segnalazione tempi. Il tracciato è quanto mai suggestivo, attraverso il bosco di Bandion e Ronco. La pista ha subito una variante dopo i campionati mondiali dello scorso anno alla curva Cristallo; è stato eliminato il punto critico ed ora offre le migliori garanzie di sicurezza.

In primavera si conta di iniziare i lavori per il grande Stadio del Ghiaccio in località Revis, a pochi minuti dal centro; superficie ghiacciata mq. 4500, grandi tribune, metà all'aperto e metà chiuse da vetrate, locali riscaldati, bar, segnalazioni, impianto radio, ecc. Nel frattempo funzionano altri campi di pattinaggio a hockey all'Albergo Cristallo, al Miramonti e al Savoia.

Con simili attrezzature, Cortina non ha più nulla da invidiare a St. Moritz, all'infuori del lago. Quanto agli alberghi, vi è un costante miglioramento nei servizi e nell'arredamento; inoltre altri cantieri sorgeranno presto per arricchirne la dotazione e la capacità ricettiva, mentre innumerevoli sono le ville private in costruzione.

La parte mondana, attrattiva indispensabile per un pubblico che conviene a Cortina da tutte le parti d'Europa e del mondo, è troppo nota per parlarne diffusamente: non manca nulla, dal cinematografi ai dancing, ai lussuosi caffè, ai ritrovi notturni che in piena stagione offrono spettacoli di eleganza degni di una serata alla Scala o al teatro dell'Opera.

Ma non sono questi gli ambienti da me troppo frequentati: amo piuttosto cercare il color locale fra le guide e gli «Scoiattoli» e specialmente mi diletta la conversazione con Bepi Degregorio, «mastro di posta», presidente della Sezione del C.A.I. cortinese, alpinista di stampo antico, presso il quale ritrovo, in contrasto con l'atmosfera cosmopolita di Cortina, il buon sapore delle cose nostrane, l'aria dei monti, il ristoro dello spirito.

GASPARE PASINI

La Svizzera
maestra di propaganda turistico-cinematografica

Per iniziativa dell'Ufficio Svizzero del Turismo e delle Ferrovie federali svizzere di Milano, la sera del 14 novembre, nel salone del Circolo Industriali di Milano, dinanzi a un pubblico strabocchevole, sono stati proiettati due inediti cortometraggi 16 mm. a colori, che ci hanno dato la ennesima prova che la Svizzera è maestra in questo genere di propaganda.

«*Inverno nei Grigioni*» è il titolo del primo. Operatore e regista si son dati la mano per illustrare con dovizia di particolari gustosi (dagli elettrotreni ai campi di sci, ai dettagli architettonici delle case engadinesi) le bellezze di quella regione, pur già nota ai nostri sciatori. Predominava naturalmente il bianco, ma la varietà degli aneddoti impediva la monotonia in cui si è facili cadere quando si tratta di ritrarre grandi piste nievose e sequenze di sciatori in corsa.

Il secondo «*Estate in Engadina*» è stato ancor più ammirato per l'armonia e la sobrietà dei colori, anche se il tono di sfondo fosse costituito quasi ovunque dal verde. Anche questa regione è ben conosciuta dai nostri turisti e alpinisti, che la percorrono molto anche nella bella stagione, ma l'occhio del regista ha saputo scovare ascose bellezze sia panoramiche che di dettaglio, nella profusione di motivi che l'incantevole vallata offre: dai laghetti azzurri ai boschi di conifere, alle candide vette, all'attrezzatura alberghiera, alle manifestazioni folcloristiche.

L'applauso che ha coronato lo spettacolo era mosso sì dalle doti dei film in sè, ma soprattutto dall'entusiasmo suscitato da ciò che era stato offerto agli occhi. E sarà rimasto certamente nell'animo il desiderio di vedere al naturale quanto lo schermo aveva presentato; *ergo*, lo scopo propagandistico pienamente raggiunto. Ma in cuor nostro era anche un senso di rammarico per quello che in questo campo *non si fa* in Italia, che pure in fatto di cinematografica ha raggiunto un'attrezzatura ed un'importanza di primo piano. Infatti, salvo un buon documentario della Val d'Aosta, se non erriamo di Ferroni, nulla di simile abbiamo visto a decantare le nostre bellezze montane e sciistiche.

G. P.

L'EQUIPAGGIAMENTO DEGLI SCIATORI
Ritorno dell'attrezzatura norvegese

Si è verificato in questi ultimi tempi il ritorno in Italia della tanto apprezzata attrezzatura norvegese dello sci, che ha sempre occupato una posizione di primo piano.

Fra le varie marche di sci è degna di particolare rilievo la produzione della grande fabbrica norvegese «*Johansen & Nilsen*» di Oslo, che quest'anno ha lanciato sul mercato mondiale il famoso modello «*Olimpia*», col quale i massimi campioni hanno conquistato i maggiori successi, sia nelle Olimpiadi di St. Moritz che ai campionati mondiali di Aspen. Trattasi di un bellissimo tipo di sci compensato, finora adottato soltanto dai più noti campioni, prevalentemente in superhickory, di linea armoniosa, svelta e sicura, che rappresenta quanto di più perfetto possa desiderarsi dal più esigente sciatore. Questo modello, riservato in passato soltanto all'agonismo, viene ora immesso in commercio a tutti gli sciatori.

La tecnica mondiale tende ai tipi di sci compensati che effettivamente sono superiori a quelli massicci. I norvegesi godono in tale genere di costruzione, il primato assoluto sia per la superiorità delle «colle» di cui dispongono e che garantiscono una perfetta tenuta, sia per gli indovinati modelli che rappresentano quanto di più geniale e perfetto possa desiderarsi.

«Altra gradevolissima sorpresa si ha nell'osservare la vasta gamma di *Scioline norvegesi*: fra queste primeggia la famosa marca *Ostbye* che ai noti tipi *Mix, Medium, Klistervox* e *Skarevox* in tari e *Klister Skareklister* in tubi, ha unito un nuovo tipo di sciolina liquida per base, distinta col nome di *Red Lack*. La tenacia e resistenza all'usura di questo tipo di lacca è sorprendente.

I nostri sciatori potranno così ora soddisfare il desiderio di trovare prodotti effettivamente rispondenti allo scopo.

La "Super Trazione Sestriere,,

E' stato posto in commercio recentemente l'Attacco di sicurezza «*Super Trazione Sestriere*» Brev. M.C., che si trova nei migliori negozi di articoli sportivi e che può dirsi la perfezione tecnica più idonea alla realizzazione del sogno di tutti gli sciatori. Esso infatti permette di praticare la discesa in perfetto stile con la sicurezza di compiere senza sforzi il «parallelo». Con la «*Super Trazione Sestriere*» lo sciatore, al primo accenno di posizione avanzata, sente l'alleggerimento delle *code* sensibilissimo, in modo da non dover più lottare con il coefficiente di attrito che, con il semplice attacco diagonale, consente appena allo sciatore di campiere quegli esercizi che sono nell'ambizione di tutti.

Questo speciale attacco colma inoltre altre gravi lacune: infatti, avendo la «*Super Trazione Sestriere*» il compito di far lavorare tutto lo scarpone, non è più necessario stringere fino alla sofferenza i lacci degli scarponi che altrimenti, con il solo diagonale, non potrebbero comandare gli sci. Perciò la stessa sicurezza delle caviglie è garantita in quanto la «*Super Trazione Sestriere*» fa finalmente «lavorare» la parte più robusta del piede e non implica lo sforzo di quegli arti che sono sugli sci già di per sè troppo sollecitati

La necessità di questo nuovo attacco è proclamata sostanzialmente dalla nuova tecnica della discesa, per l'effettuazione della quale non possono più dirsi appropriati i semplici attacchi diagonali, nati in tempi in cui le esigenze tecniche dello sci erano di gran lunga inferiori alle attuali.

Chi importò a Milano i primi sci

Il trafiletto pubblicato sul numero del 16 novembre sotto il titolo «Chiacchierata fra vecchi alpinisti» richiede una precisazione.

Il titolare della ditta in parola, lo scomparso Giuseppe Merati, il cui figlio ne è fedele continuatore, fu per tanti anni apprezzato collaboratore dell'altra vecchia ditta Biotti & Merati, tuttora esistente, i cui fondatori Edoardo Bietti e Giovanni Merati, anch'essi scomparsi, furono i primi importatori diretti dalle fabbriche norvegesi e svizzere del completo attrezzamento alpinistico e da sci; ciò risale ai primissimi anni dell'attuale secolo. Pure in quell'epoca, con la prestazione del dinamico dott. Scotti, nella sede della Biotti & Merati nacque la prima Sezione Universitaria del C.A.I., denominata «SUCAI»; venne poi studiato ed allestito il completo equipaggiamento per questa categoria di clienti. L'elemento sucaino venne sempre favorito dalle facilitazioni concesse dalla Biotti & Merati fin verso la metà del 1929, quando il fascismo impose lo scioglimento della S.U.C.A.I., per sostituirla in seguito col G.U.F.

Ora si vuol mettere in rilievo che l'anzianità della Biotti & Merati risale al 1885 e quindi è da considerarsi la più vecchia fra le consimili milanesi inesistenti; fu essa che, *come Ditta*, lanciò per prima in Italia lo sport sciistico e che appunto per merito del dott. Scotti, per prima riunì gli universitari fondando la S.U.C.A.I. Il compianto Giuseppe Merati era allora dipendente dalla Biotti & Merati e solo nel 1928, staccandosi dalla prima, iniziò l'attività con ditta propria.

Tutto quanto sopra può essere testimoniato dalla vecchia clientela della Biotti & Merati che nel primo notorio «Rifugio Prealpino» omonimo nella via ex-Ospedale, ora via Festa del Perdono 6, si riforniva sia dei costumi «Sucai», che di tutto l'altro equipaggiamento alpinistico e sciatorio, come si rifornisce attualmente, specie nello speciale reparto Sartoria, le cui confezioni su misura, con stoffe delle primarie Case estere e nazionali, soddisfano pienamente ogni esigenza, mentre altri trovano negli articoli già confezionati, a prezzi imbattibili, quanto fa per loro.

Tre piste al Passo del Cerreto

La Sezione del C.A.I. di Spezia, in collaborazione con quelle di Reggio Emilia, di Carrara, di Massa e dello Sci Club Viareggio, ha ultimato in questi giorni la tracciatura e l'apertura di tre ottime piste di discesa al Passo del Cerreto, contrassegnate con cartelli numerati e segnavia che, partendo da tre punti diversi della strada dei Laghi Cerretani, arrivano rispettivamente alla Casa Cantoniera (m. 100 dislivello), alla curva stradale quota 1096 (dislivello m. 250) e alla Gabellina (dislivello m. 350).

L'INVERNO nelle ALPI SVIZZERE

Certezza di sole - neve - ghiaccio

ALBERGHI E PENSIONI CON OGNI CONFORT ACCESSIBILI A TUTTE LE BORSE

SCIOVIE - SLITTOVIE - TELEFERICHE OVUNQUE

BIGLIETTI ED ABBONAMENTI DI VACANZE
BIGLIETTI DI FINE SETTIMANA

Benzina a 65 cent. al litro

LIBERA ASSEGNAZIONE DI Fr. S. 800.—

A TUTTI I VIAGGIATORI

IMPORTANTE: Ogni turista residente in Italia e che durante il periodo 23 dicembre 1950-28 febbraio 1951 soggiorna almeno 14 giorni in un albergo di stazione di sport invernale e figurante nella Guida Svizzera degli Alberghi, riceverà un rimborso di Fr. 50.

Informazioni, prospetti, presso le Agenzie di Viaggio «SVIZZERA»: a Roma, Via del Corso - Angolo Via Convertite — a Milano, Via Dante, 12.

SOGGIORNI INVERNALI A

CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO
ALLA MARMOLADA

A PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGO - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

INFORMAZIONI: AZIENDA AUT. SOGGIORNO

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Turni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

Sistemazione presso l'Albergo Alpino (acqua corrente calda e fredda, termosifone, bagni, autorimessa, cucina accuratissima). Escursioni nei gruppi del Sella, Sassolungo e Odle. Quote settimanali dal 24 dicembre al 7 gennaio 1951 L. 11.000; turni successivi L. 10.500.

Iscrizioni accompagnate dall'acconto di L. 3.000 per settimana alla Sezione organizzatrice, via D. Rossetti 15, Trieste.

SCIATORI! La

Valle d'Aosta

Vi attende

NUOVE FUNIVIE E SEGGIOVIE - NEVE E SOLE

Gressoney, Breuil-Cervinia
Courmayeur, La Thuile, Pilaz

Festivals a SAINT VINCENT
LA RIVIERA DELLE ALPI

UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

Le vacanze invernali del T.C.I.
Cento studenti belgi al Sestriere

Il Touring Club Italiano organizza anche quest'anno le sue «vacanze collettive invernali», riservate ai soci, che si svolgeranno in tre turni settimanali dal 24 dicembre al 14 gennaio 1951, nelle seguenti località:

Sestriere - Albergo La Torre (m. 2032), nel centro di fama internazionale, attrezzatissimo. Corsi collettivi di sci a L. 3600 per persona-settimana. Quota per turno tutto compreso L. 14.700 (pari a L. 2100 al giorno), più 450 IGE, totale L. 15.150.

Misurina - Albergo Misurina (m. 1756), sulle rive del lago omonimo; scuola di sci, seggiovia del Col di Varda, circa 300 m. di dislivello, sconto ai soci. Quota L. 13.300 (pari a L. 1900 al giorno), più L. 400 IGE, totale L. 13.700.

Aprica - Albergo Centrale (m. 1181), situato sull'ampio pianoro del Passo omonimo; seggiovia al Palabione (m. 492 di dislivello), con sconto ai soci partecipanti alle Vacanze; escursioni facoltative a St. Moritz: corsi collettivi di sci alla quota speciale di 2000 lire per persona-settimana. Quota L. 12.250 (pari a L. 1750 al giorno) più L. 370 IGE, totale L. 12.620.

Campitello - Albergo Villa Tosa (m. 1400), a 3 km. da Canazei; seggiovia del Col Rodella di oltre 700 m. di dislivello, sconti ai soci, centro ideale di escursioni sciistiche in tutte le Dolomiti occidentali. Quota L. 10.150 (pari a L. 1450 al giorno), più L. 300 IGE, totale L. 10.450.

E' da notare che al *Sestriere* si svolgeranno anche le vacanze natalizie degli iscritti al Turismo scolastico del T. C. I. (oltre 50 mila distribuiti in 47 delegazioni provinciali). Essi saranno sistemati in due saloni presso la stazione di partenza della funivia del Fraitève, capaci di ospitare 100 studenti, suddivisi nei due sessi; i pasti saranno consumati nel ristorante turistico dell'Albergo Torre. E non è tutto: all'albergo Monte Sises, ad essi esclusivamente riservato, soggiorneranno 100 studenti belgi. I nostri studenti potranno unire il piacere della vacanza invernale economica con quello di trovarsi in amichevole compagnia con coetanei stranieri, col vantaggio di conversare nella lingua francese e contribuire pertanto nel modo più efficace all'auspicato affiatamento internazionale.

I nostri studenti pagheranno una quota settimanale di L. 8835 inclusa ogni spesa, tanto più modesta quando si pensi che il loro soggiorno coinciderà col periodo della più alta stagione. Sono inoltre stati presi accordi perchè abbiano a frequentare gli ottimi corsi di sci del Sestriere alle condizioni più vantaggiose.

I prezzi negli alberghi trentini

L'Ente provinciale per il Turismo di Trento ha distribuito un pieghevole in quattro lingue, illustrato con fotografie e un disegno schematico, in cui sono elencati gli alberghi e le attrezzature turistiche predisposte nella provincia di Trento per l'imminente inverno. Il pieghevole è degno di attenzione, più che per se stesso, pel criterio seguito nella fissazione dei prezzi di pensione, sovrattutto negli alberghi e pensioni del Trentino.

Infatti, in seguito ad accordo fra l'Ente suddetto e l'Associazione provinciale degli Albergatori, è stato fissato un prezzo complessivo per categoria, comprendente anche le tasse, la percentuale di servizio, l'imposta soggiorno, il riscaldamento, ecc. in modo che, riteniamo per la prima volta in Italia su vasta scala, si è venuti incontro al desiderio più vivo espresso dai turisti, quello cioè di poter sapere con esattezza e senza codicilli di varie aggiunte, il prezzo complessivo massimo e minimo praticato dagli albergatori. Le cifre vanno da un minimo di L. 3.000 per pensione con camera senza bagno in alberghi di prima categoria, ad un minimo di L. 1450 per gli alberghi di quarta categoria e le pensioni di terza.

Il primo opuscolo di ginnastica prescistica

Ad opera dei proff. Corso Mosconi e Verin, che hanno curato la preparazione atletica degli «azzurri» dello sci a Cesenatico e a Cortina, noti negli ambienti milanesi per aver tenuto anche un corso di ginnastica prescistica per il «Fior di Roccia», è uscito in questi giorni un opuscolo, ricco di oltre 200 illustrazioni, con copertina in cartone, dal titolo «*Allenamento preatletico e ginnastica prescistica*», che, pur in veste modesta, ha il vanto di costituire la prima pubblicazione del genere in Italia rappresentante in sintesi la preparazione preventiva alla pratica dello sport bianco.

Il lavoro si rivolge specialmente ai giovani, perchè sappiano rendersi conto che la preparazione atletica come indicata da queste pagine, può assicurare un razionale sviluppo fisico, equilibratore della sfera psichica, formativo del carattere, base dell'attività agonistica. Il volumetto è diviso in 12 lezioni: 10 senza sci e due con gli sci. Ogni lezione si compone di due esercizi respiratori, 6 di preatletica generale, 8 di prescistica. Nel capitolo introduttivo vi sono consigli basilari preziosissimi e poi le varie lezioni, illustrate ciascuna con dovizia di disegni esplicativi, fatti molto bene da Bigazzi. Chiude l'opuscolo una tabella dietetica per la fase di allenamento, sperimentata durante il corso di Cesenatico.

Il volumetto costa L. 300; lo troverete al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo) e viene spedito in tutta Italia contro pagamento anticipato, aggiungendo le spese postali.

Seggiovia e corsi di sci alla Conca del Farno

Fra pochi giorni verrà inaugurata una seggiovia che da Gandino (m. 500) porterà alla Conca del Farno (m. 1300) - Pizzo Formico. Alla Conca stessa verrà pure messo in funzione uno ski-lift.

Il 26 corr. avranno inizio in tale Conca, organizzati dalle locali Società dello Sci e del C.A.I. Valgandino, corsi settimanali e festivi di insegnamento sci autorizzati dalla F.I.S.I. Gandino (da Milano km. 74) è raggiungibile comodamente con servizi di pullman e di ferrovia.

La zona del Formico, culla di campioni e paradiso degli sciatori di ogni portata.

Nell'Ortles-Cevedale
solo sciatori svizzeri?

Potrà sembrar stucchevole riferirsi sempre ad esempi stranieri per quanto riguarda lo sci-alpinistico, ma purtroppo non vediamo segni di mutamento nei programmi finora pervenuteci dalle varie Sezioni del C.A.I., Sci Club, Gruppi sciatori, ecc.: le mète son sempre le solite, ossia in stragrande maggioranza quelle comode, servite da automezzi, funivie e sciovie. Vi sono rare eccezioni di gite sciatorie a qualche vetta non troppo impegnativa. Di «traversate» che dovrebbero essere la maggior attrattiva della montagna invernale, neppure l'ombra.

Per contro ecco un programma che ci viene dalla vicina Svizzera: «*Traversata in sci dell'Ortles-Cevedale*» organizzata dal Club Alpino Svizzero nel periodo dal 28 aprile al 20 maggio 1951, che vogliamo riportare perchè serva di esempio e di incitamento ai nostri organizzatori di gite sciistiche e tolga il «paraocchi» che impedisca loro di vedere oltre i soliti facili itinerari. Esempio e anche, confessiamolo francamente, un po' vergogna, perchè non è proprio edificante che siano gli stranieri ad additarci le mète di casa nostro... che pure un tempo erano da noi frequentate. Sole eccezioni la S.U.C.A.I. Milano e la S.E.M. che hanno nel loro calendario una gita ciascuna in questa zona.

La «Traversata» si compie in sei gruppi distinti di 10 giorni ciascuno: la sabato 28 aprile a lunedì 7 maggio; da martedì 1º maggio a giovedì 10; da giovedì 3 a sabato 12, da domenica 6 a martedì 15, da mercoledì 9 a venerdì 18 e infine da venerdì 11 a domenica 20 maggio (tale periodo comprende la festività dell'Ascensione, 3 maggio, e delle Pentecoste, 13 e 14 maggio). Ogni gruppo sarà formato al massimo di 20 sciatori, data la limitata capienza dei rifugi.

Il programma prevede: 1º giorno, viaggio dalla Svizzera a S. Caterina (m. 1738); 2º giorno da S. Caterina al Monte Sobretta (m. 3296) - S. Caterina - Rifugio Branca (metri 2493) 3º giorno: Rif. Branca - Pizzo Matteo (m. 3684) - Rif. Branca; 4º giorno: Rif. Branca - Palon della Mare (m. 3704) - Cevedale (m. 3764) - Rif. Casati (m. 3269); 5º giorno: Rif. Casati - Cima Venezia (m. 3387) - Rif. Corsi (m. 2264); 6º giorno: Rifugio Corsi - Passo Madriccio (metri 3123) - Rif. Città di Milano (m. 2624) - Rif. Pizzini (metri 2706); 7º giorno: Rif. Pizzini - Gran Zebrù (m. 3859) - Rif. V Alpini (m. 2877); 8º giorno: Rif. V Alpini - Monte Zebrù (m. 3740) - Rif. Livrio (m. 3114); 9º giorno: Rif. Livrio - Cristallo (m. 3431) - 2º Cantoniera dello Stelvio (metri 2176) - Bormio; 10º giorno: Bormio - Menaggio (Villa Carlotta) e quindi rientro in Svizzera.

Treni sciatori col 60% di riduzione?

Nel quadro delle agevolazioni per favorire lo sviluppo del turismo di massa, il Ministro dei trasporti sta studiando la programmazione di treni straordinari con destinazione alle stazioni che servono importanti campi di sci, con applicazione della tariffa 6, cioè con la riduzione del 60 per cento circa sul prezzo normale di tariffa.

NUOVI FILM DI SCI
I "voli,, di Obersdorf e gli allenamenti di Valadalen

La sera del 16 ottobre scorso, nella sede della S.E.M., in uno spettacolo inteso ad onorare la memoria di Ermanno Pisati, caduto tragicamente al Colle delle Loccie, sono stati presentati due nuovi interessanti film in 16 mm., cortesemente concessi dalla F.I.S.I. a mezzo di Cesare Gorla. Uno aveva per tema i «voli» in sci più spettacolosi compiuti da specialisti tedeschi, svizzeri ed austriaci sul trampolino di Obersdorf (Baviera); un susseguirsi di salti fra i più riusciti ed emozionanti, i migliori ripresi durante un'intera settimana, dinanzi a un pubblico eccezionale, un vero formicaio assiepato ai lati della pista di atterraggio. Fotografia e inquadrature ottime, atte a rendere nella maniera più realistica anche per un incompetente la perfezione dello stile e il valore dei concorrenti.

Il secondo, a colori, riguardava il famoso centro di allenamento per fondisti del signor Ollander a Valadalen (Svezia); è il primo film che porta in Italia la eco visiva di quel vivaio modello. Comincia con una nota di colore: i «boccia» che nascono, si può dire, con gli sci ai piedi e il vecchio postino che percorre ogni giorno chilometri e chilometri su un antiquato paio di legni dalla punta molto ricurva e stretta. E poi le esercitazioni atletiche estive dei fondisti, con interminabili camminate nella pianura ricca di boschi e laghi; quindi il vero e proprio allenamento sulla neve, con dimostrazione del nuovo stile in confronto al vecchio (interessante la posizione del busto, non più curvo in avanti, bensì ben eretto per agevolare la respirazione). Per ultimo altri suggestivi quadri sul riposo dopo la laboriosa giornata, nella modesta ma confortevole casa in legno di Ollander, vero mecenate dei fondisti di tutta Europa. Peccato che questo film abbia fatto solo questa fugace apparizione, che ha dovuto subito esser mandato oltre frontiera.

Lo skilift di Poia sopra Pontedilegno

A Ponte di Legno (Brescia) durante la stagione invernale funzionerà, oltre la seggiovia del Corno d'Aola notevolmente migliorata per l'aumento della velocità (15 minuti di salita), un modernissimo skilift di tipo svizzero della lunghezza di 400 metri e dislivello di 100.

Tale impianto è sistemato sui magnifici ed ampi campi di sci di Poia, a pochi minuti dal centro e visibile dalla strada nazionale. E' adattatissimo, oltre che per i principianti, anche per sciatori di capacità media, servendo piste di svariate difficoltà.

Ponte di Legno è collegato con Milano da 2 coppie di corse giornaliere in partenza da piazza Castello (Autostradale) alle 7.30 e alle 16; inoltre tutti i giorni festivi parte da detta località un autobus la mattina alle 5.30 con arrivo a Ponte alle 9.15 e partenza da Ponte a Milano la sera alle 17 con arrivo a Milano alle 20.55.

Gli alberagtori locali e la Società della Seggiovia hanno istituito speciali combinazioni a forfaits molto convenienti.

Il Rifugio CORSI
in VALMARTELLO
del C.A.I. Milano
vi attende per le feste

INFORMAZIONI:
Albergo Aquila Nera - Morter (Bolzano) Telefono Morter n. 95.

LA NEVE

Diamo il primo bollettino secondo i dati del Touring Club, completato da informazioni dirette.

Valle d'Aosta	
La Thuile	cm. 50
Courmayeur	» 50
Cogne	» 30
Cervinia-Breuil	» 100
Gressoney la Trinité	» 60
Alpe Devero	» 130
Piemonte	
Clavière	» 130
Sestrière	» 120
Rif. Kind	» 100
Bardonecchia	» 50
Frabosa Soprana	» 40
Limone Piemonte	» 60
Macugnaga	» 100
Cascata del Toce	» 150
Mottarone	» 70
Lombardia	
Parco San Primo	» 30
Piani Artavaggio	» 60
Piani di Bobbio	» 60
Rif. Grassi (Camici)	» 70
Foppolo	» 120
Rif. F.lli Calvi	» 200
Presolana	» 50
Madesimo	» 160
Alpe S. Sisto	» 140
Vallechiara	» 150
Aprica	» 50
Ponte di Legno	» 50
Passo del Tonale	» 140
Veneto	
Monte Tomba	» 40
Asiago	» 10
Passo Pordoi	» 120
Arabba	» 80
Pocol	» 70
Cortina d'Ampezzo	» 50
Rif. Gilberti	» 130
Sella Nevea	» 60
Tarvisio	» 40
Trentino	
Madonna di Camp.	» 140
Paganella	» 180
Monte Bondone	» 30-140
Mendola	» 50
Passo di Costalunga	» 90
Canazei	» 60
Rif. Marmolada	» 100
Passo di Rolle	» 120
S. Martino di Castr.	» 60
Alto Adige	
Albergo Valmartello	» 100
Rifugio Corsi	» 130
San Vigilio	» 50
Avelengo	» 50
Ortisei	» 30
Alpe di Siusi	» 80
Santa Cristina	» 60
Selva	» 70
Passo Sella	» 110
Corvara	» 50
Colfosco	» 50
S. Vigilio di Marebbe	» 60
Lago di Braies	» 40
Dobbiaco	» 35
Appennini	
Campo Imperatore	» 40
Terminillo	» 20
Etna-Osservatorio	» 80

VALICHI ALPINI

Chiusi al transito per neve: *Maddalena; Moncenisio; Piccolo S. Bernardo; Gran S. Bernardo; Sempione; Spluga; Stelvio e Santa Maria; Gavia; Giovo; Sella; Gardena; Pordoi; Falzarego; Tre Croci; Rolle* (temporaneamente nel tratto S. Martino di Castrozza-valico).

Transitabili: *Monginevro; Tonale; Resia; Brennero; Mendola; Costalunga; Rolle* (tratto Predazzo-valico); *S. Pellegrino; Campolongo; Monte Croce di Comelico.*

SCIATORI! al MOTTARONE
neve 70 cm.

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport
PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovia C E
Sconti speciali per gli iscritti al PENAL, TCI, CAI
IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO PER TUTTI GLI SPORT INVERNALI
Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

DOVE SOGGIORNARE SCIARE DIVERTIRSI ?
sui monti del Trentino
ALBERGHI OGNI CATEGORIA
SEGGIOVIE
Informano: ENTE PROVINCIALE TURISMO-TRENTO
e principali Agenzie Viaggio

VERTIGINE

Curioso personaggio, questo Saint Loup che d'un tratto, con un balzo da rocciatore che scavalchi temerariamente un baratro, s'è venuto a impostare al vertice della letteratura di montagna dell'Occidente, e dopo il suo volume «La Montagna non ha voluto», che ci ha commossi e stupiti, adesso con «Vertigine» s'è gettato a occupare una delle più alte vette della narrativa europea, al di fuori dei limiti della Montagna.

Chi è? Non lo sappiamo! Saint Loup è un pseudonimo.

Però lo conosciamo nella sua maschia bellezza, in un ritratto che l'editore italiano (L'Eroica di Milano) pubblica, e che impressiona: faccia solida e ben squadrata con profilo aquilare da capitano di ventura del nostro Rinascimento; all'acconciatura, invece, di giacca a vento con il cappuccio foderato di pelliccia, si direbbe un Esquimese; ma la faccia è latina: i penetranti occhi, la fronte geniale, la bocca viva e un po' amara, lo rivelano un latino della buona razza.

«Vertigine» è senza dubbio, per ora, il suo capolavoro, e uno dei capolavori del romanzo attuale. La montagna c'è e come! La vita della montagna e degli uomini che della montagna si son fatti palestra, ebbrezza, mito c'è, e come! Ma questo è un romanzo di vita; di totalità di vita, in cui le più alte passioni, e le universali, sviluppano tutta la loro forza di ascesa, che pian piano porta i protagonisti dal piano della vita umana a un piano di sovrumanità.

Mai forse come in questo libro la montagna è stata capita e resa, in tutta la sua immensità, grandezza, vorremmo dire morale, e bellezza ispiratrice e tentatrice, mai è stato dolce aver amata la montagna o averla conosciuta, per gioire d'un'opera come questa.

Allora la montagna è la cornice? è il fondale come in un dramma teatrale rappresentato? No: è essenza: è integrità, è decisione, è azione e quasi follia; ma questo è l'incomprensibile per chi non conosca a fondo questo superbo romanzo; che l'impeto delle anime, lo scatto delle passioni, il travolgimento ideale che sono poi la sostanza del romanzo, avrebbero potuto essere radicati nel mare o meglio nell'oceano, da un altro «capitano di ventura» che avesse trattato il timone e la vela, come questo Saint Loup tratta la piccozza e la corda doppia.

Crediamo che un simile esempio di fusione della vita umana in tutta la sua universalità (nella quale cioè potrebbe benissimo sentirsi riflesso anche chi della montagna non ha mai sentito parlare e non l'ha vista nemmeno in una fotografia e un quadro) e della particolare passione e azione della montagna non si sia mai avuto come in questo «Vertigine».

Infatti la fascetta editoriale del libro ci avverte: «Vertigine di amore, vertigine di altezza, vertigine di volontà»; la vetta della montagna da conquistare e da oltrepassare (qui proprio le vette sono *oltrepassate* per andare più in alto) è la vetta dell'eroismo morale e dell'amore carnale e spirituale che anch'esso è scavalcato per qualche cosa di più alto in cui si adempia sublimemente.

Dice un passo dell'opera. «*Dal facile al difficile, dal difficile al difficilissimo, dal difficilissimo al sovrumano, dal sovrumano agli abisst*». Potrebbe essere la sintesi dei valori costruttivi e spirituali della grande opera. Riassumerla? Tutti sappiamo come la vera e grande poesia sia non nella trama di un'opera, non nella natura dei personaggi del dramma, non nelle vicende; ma in quel qualche cosa di inesprimibile e sopra tutto di non ripetibile in parole comuni, che è palpito dell'ispirazione, miracolo dello stile; e in fine, in quell'atmosfera che gli uomini, gli eventi, le azioni formano intorno alle passioni che si agitano nella carne e nell'anima.

Possiamo dire solo questo: nel libro è la vita di gruppi di giovani che si addestrano in reparti di «Giovinezza e Montagna», salendo a luoghi sempre più solitari e imprendendo tentativi sempre più audaci: questi giovani hanno in loro tutte le forze e tutte le debolezze, tutte le grandezze e tutte le miserie del corpo e dello spirito: sono «l'umanità» messa davanti ai supremi problemi del coraggio, dell'amore, della vita, della morte. Ma tra essi è una figura d'eccezione; anzi sono due figure d'eccezione; una è Guido La Mischia, il Capo, che, trasfigurato dalla sua meravigliosa sete di superamento, tende a sospingere questa umanità in fiore che gli è consegnata, a salire oltre il limite dell'umano e quasi del terrestre; l'altra, per altro verso anche più incantevole, è Cristina Mercier, una giovine donna, quasi una giovinetta, che incalza l'uomo che ama, e poi si strazia di vederlo sfuggire alle sue braccia, proprio per la violenza di ideale che essa gli ha messa nell'anima e alla fine è travolta con lui in un abisso che non è *un fondo* ma *una cima*, che non è una caduta ma una «assunzione».

Inutile particolareggiare; tutto diventa troppo comune quando gli si danno espressioni comuni; qui invece tutto è reso così fuori del comune che il miracolo forse più grande dell'opera è questo sostenersi sui limite dell'impossibile restando normale.

Durante la lettura, che ci prende a volte alla gola, che ci fa spuntare il sorriso sulle labbra e poi subito ci fa umidi gli occhi, è come se l'umanità intera di cui siamo parte, si sollevasse per una forza soprannaturale fino alle altezze dove la vita sconfina nell'eternità e il nostro mondo sconfina nell'infinito. E noi non sapremmo dire forse in quale altra opera, se non in qualche poema eroico e mistico insieme, siamo stati mai trasportati così in alto, così nella «vertigine».

A noi della Montagna, una cosa più di tutte fa impressione. Abbiamo lette centinaia di opere di alpinisti o di narratori della vita montanara; mai (o forse solo nei romanzi di quell'altro gigante da poco scomparso CH. Ramuz) abbiamo sentito aderire così la nostra sensibilità al macigno e al ghiaccio, per una novità di espressione che va dalla parola all'immagine, dalla rappresentazione dei sublimi spettacoli della natura che l'alta montagna rileva, alle reazioni che la montagna ha sugli stati fisici e sugli stati d'animo dell'uomo.

Ma ecco, che l'idea iniziale ritorna: qui c'è però questo straordinario, che, espressa così, la montagna diventa *il mondo di tutti*; non c'è creatura anche la più sedentaria che non si senta presa da questo terribile gioco del piccolo uomo in lotta o in gara con le mostruose forze della montagna, non c'è occhio anche solo abituato alle placidezza della linea orizzontale nella pianura o nel mare calmo, che non si senta afferrato e attratto da questo senso tragico e lirico della verticalità che domina tutta l'opera nella natura terrene nelle anime umane.

La forza rappresentativa di Saint Loup è veramente magica: non abbiamo detto — si badi — descrittiva; nessun libro come questo ha giurato guerra alla descrizione, al pezzo di bravura, alla pagina di antologia cesellata e levigata: ma appunto in questo è il sorprendente: basta a volte una frase, basta un vocabolo persino, a darci la visione e la sensazione, bisogna dire a «evocare» in noi scene stupende di natura, commozioni profonde di chi vi è immerso, impeti di fantasia, aspirazioni quasi sfrenate.

Ettore Cozzani, questo uomo del mare (chi non rammenta il suo «Poema del Mare»?) ma che da qualche anno la montagna ha conquistato, ha tradotto l'opera, non solo con una fedeltà al testo di cui il Saint Loup gli può essere grato, ma con una liquidità tale che si stenta a credere, leggendo la sua prosa, che non si tratti di un'opera originale. Si può discordare con lui in qualche minimo particolare tecnico, in cui non c'è errore, ma solo una interpretazione linguistica che si potrebbe discutere, ma è consapevole e seria, ma si gode ad abbandonarsi al caldo flusso della narrazione che non ha mai quei momenti di attrito, o di congelamento a cui ci abituano le traduzioni, da qualsiasi lingua.

«La Montagna non ha voluto», era un libro ottimistico confortante e rasserenante, incoraggiante e sfidante. «Vertigine» potrebbe parere il contrario: gli abissi di «in alto» attraggono, succhiano, sublimano le vite umane tutte: non resta alla fine dell'opera che una luce sulle vette, che è lo splendore dell'anima umana; ma è lo splendore dell'anima umana vittoriosa.

G. ALESSANDRINI

Saint Loup «Vertigine» collezione Montagna N. 28 - L'Eroica, Milano. - In vendita al nostro Recapito in via Meravigli 14 (Negozio Colombo).

Trascurate i bracconieri della notorietà

Il mondo è bello perchè è vario, dice mio nonno da persona assennata; bisogna vivere e lasciar vivere. E' un uomo di buon senso e ha ragione.

Di persone di questo genere, con la testa sulle spalle, voglio dire, esistono due categorie: i molto anziani che hanno acquisito nel corso della vita un'esperienza profonda di saper vivere e tollerare e che ormai sono tollerati loro stessi e messi fuori corso come vecchie monete dal solo valore simbolico, ed i neonati, ai quali mi onoro di far parte, che non avendo l'uso della ragione non sono in grado di commettere corbellerie.

Nel resto dell'umanità non abbiate fiducia; salvo rare eccezioni non sa vivere e non lascia vivere in santa pace il prossimo, neanche dove mettere in pratica la teoria di mio nonno, sarebbe cosa facile.

Mi spiego. Quell'irresponsabile di mio padre, indiscutibilmente affetto da alpinismo acuto, continua a sottopormi ad un fuoco di fila di lezioni teoriche e pratiche di montagna, e, come se ciò non bastasse, mi fa subire la lettura ad alta voce di questo giornale dalla prima parola all'ultima, notiziari e pubblicità compresi. Ora non che io soffra nell'ascoltare recensioni di prime o bollettini sezionali, chè al massimo mi lascerei pervadere dalla sonnolenza, ma il fatto è che ne ricavo strane considerazioni. Ecco perchè. Quell'anima pia di Pasini, che annovero nella categoria di mio nonno, fa del suo giornale una palestra seguendo il vecchio adagio: vivere e lasciar vivere, che è, anche, la massima di un giornalista che si rispetti. E in questa palestra dove a mio avviso dovrebbe trasparire la esaltazione della pazza passione di mio padre, dove gli uomini di montagna potrebbero sbizzarrirsi ad esternare la gioia di arrivare in vetta, dove insomma dovrebbero darsi convegno le penne di buona volontà per educare ed affratellare gli esseri affetti da questa malattia chiamata alpinismo; in questa palestra, grazie alla corretta ospitalità del direttore, trovo uomini che si pungono con spilloni da balia.

A mio avviso — fatene la dovuta tara perchè sono neonato — l'alpinismo dovrebbe essere una cosa intima, come un'arte, una passione che nasce al vedere una vetta o un ghiacciaio, come un virus che pian piano invade il nostro essere sino a conquistarlo totalmente, generando in noi un amore per qualcosa che si chiama montagna. Amore che con gli affetti più cari deve rimanere in noi stessi racchiuso nell'angolo più bello dello spirito. Se questo paragone regge, l'alpinismo, quello vero, dovrebbe essere scevro di esibizionismi, quindi non dovrebbe suscitare polemiche. Chiaro? In altre parole: se una determinata categoria di bracconieri della pubblicità fa di tutto per farsi notare, anche a rischio di mettere a repentaglio la propria vita, i veri alpinisti dovrebbero fingere di non vedere, come mio padre quando frigno per richiamare la sua attenzione: farsene un baffo. Solo così si potrebbe arrivare al totale annientamento degli spaccamontagne, volgarmente detti cannibali. Chi va a caccia di notorietà e non la trova, generalmente ritorna nel proprio guscio e i cocci sono suoi. Chi commette una corbelleria (guardate la politica) e trova della inaspettata notorietà, finisce col farne una più grande, il che, generalmente, torna a discapito più al prossimo che all'interessato. Ora, nel vostro caso è in gioco la serietà dell'alpinismo nazionale, e dato che all'estero, sia pure erratamente, sono usi a giudicarci parolai mandolinisti, sarebbe un vero peccato che anche in questo campo avessero modo di sorridere di noi e delle nostre beghe da ringhiera.

Così la penso io, neonato e privo d'esperienza in campo alpinistico, e scusatemi se vado errato.

Convengo che voi adulti ormai siete viziati da una stampa gialla e che a volte non vi spiacciono i colpi di spillone, ma perchè non parlare di tanto in tanto di cose buone e di carezze?

Fra pochi giorni dalle cime bianche che sono la vostra meta spunterà la stella che indica il cammino ai Re Magi e dalle nubi verrà un invito agli uomini di buona volontà; io, dal fondo del mio lettino, sognerò il dono di un ciucio nuovo, e voi, veri uomini della montagna, provatevi a sognare la catena delle Alpi frequentata solo dai puri, sognate che le spacconate alpine siano passate di moda e che la montagna sia purificata. Chissà che Dio non vi accontenti. E soprattutto, notando dell'esibizionismo in montagna, fate come me quando mio padre mi racconta le sue prodezze; rispondete: ciccia. Per il vostro bene.

ROBERTO CEPPARO

Prada non si dà tregua

Di Sandro Prada è stato appena «sfornato» il nuovo «Breviario di montagna», che già altre sue opere di maggior rilievo stanno per apparire all'orizzonte della letteratura di montagna.

Del nostro valoroso amico e collaboratore, infatti, si annuncia nella Collana d'Oro Cappelli di Bologna un nuovo volume illustrato dal titolo «Uomini e montagne», che è definito «il sorprendente romanzo della montagna e dei suoi innamorati».

Pure di imminente pubblicazione coi tipi dell'Editrice Golfo di Trieste è annunciato il volume «Glanz der Fulle», una grande rassegna della lingua tedesca, che contiene anche espressive liriche di Prada ispirate alla montagna.

Da nostre indiscrezioni, poi, siamo in grado di annunciare che il nostro scrittore e poeta, in collaborazione col pittore prof. Gianfranco Campestrini, pure nostro collaboratore, ha ultimata la preparazione di un volume artistico dal titolo «Montagna viva». E qui si tratta di un interessante connubio tra la poesia e la pittura di montagna, poichè le due muse sorelle si danno la mano in una opera moderna di particolare efficacia espressiva.

La crisi del libro di montagna

Migliorare la produzione e ristampare le opere classiche - Gli stranieri

Su questo argomento già han presa la parola lo scrittore e l'editore (vedi «Lo Scarpone» 1949, n. 1 e 3): non sarà male quindi che, sia pure a distanza di tempo, dica qualcosa anche un altro interessato alla questione: il lettore.

E' stato detto e ripetuto, con particolare riferimento ai libri di montagna, che in Italia si legge poco e qualcuno pose giustamente tale fatto in relazione al «*progressivo abbassamento del contenuto spirituale nell'azione dei più*», abbassamento che io ravviso come un riflesso, nel nostro settore, di quel più vasto, generale fenomeno di decadimento dei valori spirituali del quale la musica ritmo-sincopata, la letteratura a fumetti e certe correnti di cosiddetta arte moderna non sono che le espressioni più innocue: nell'era del razionale, quando il livello del progresso meccanico assurge a indice di civiltà, è fatale che neppure una attività in origine essenzialmente spirituale quale l'alpinismo possa sottrarsi all'inaridimento.

Dopo questa poco confortante premessa, venendo all'esame della questione che ci interessa, è doveroso chiarire che se in Italia si vendono pochi libri di montagna la colpa non è soltanto di chi dovrebbe leggere e non legge: vediamo un po', infatti, cosa si offre in lettura. Non è certo un segreto che la produzione italiana di libri di montagna è oggi, salve poche eccezioni, qualitativamente scarsa: opere di nessun valore letterario e di troppo limitato interesse alpinistico vengono sistematicamente presentate come lavori di rilievo da recensori troppo ottimisti, o pietosi, o peggio, e messe in vendita sotto allettanti copertine a prezzi talvolta proibitivi. A mio avviso ciò costituisce una autentica truffa per il lettore e, in definitiva, un danno per la nostra produzione letteraria di montagna: non si può pretendere che si compери e si legga qualunque scemenza o banalità solo perchè sulla copertina c'è una bella montagna e nell'interno qualche spettacolosa fotografia che spesso nulla ha da vedere col testo.

Migliorare la produzione, questo occorre, ma d'altra parte, siccome i buoni scrittori non nascono come i funghi, vediamo intanto cosa si può fare. A mio parere, in attesa che... nascano i funghi, bisogna anzitutto ristampare certe opere di indiscusso valore letterario e interesse alpinistico *già affermatesi e oggi totalmente esaurite*. Dico del «Cervino» e dell'Alpinismo acrobatico» del Rey; dei «Ricordi di montagna» di quel nostro grande ma troppo poco noto scrittore che è Franco Grottanelli; delle classiche «Scalate» del Mummery; del «Giardino delle Rose», il più bel libro di Mazzotti: conosco alpinisti e Sezioni che li cercano da anni per dotarne la propria biblioteca. Vorrei qui per incidenza osservare che l'esaurimento delle suddette opere depone assai in favore del buon gusto dei nostri lettori e sta a provare che i bei libri si vendono sempre: non capisco perchè gli editori preferiscano stampare certa zavorra anzichè ristampare qualche bel libro esaurito.

In secondo luogo bisogna far conoscere ai lettori italiani qualche altro autore straniero: Lammer, Mummery, Whymper, Javelle, Gos, Blanchet, Frison-Roche, Saint Loup sono stai tradotti e fu bene, ma bisognerebbe pur pensare a O.E. Meyer (Tat und Traum, Mont Blanc, Das Erlebnis des Hochgebirges), a Jttlinger (Ewige Berge), a Zsigmondy (Im Hochgebirge), a De Saussure (Voyages dans les Alpes), a Grohman (Wanderungen), a Welzenbach (Ersteigungen), a Pfannl (Was bist du mir Berg), a Dürler (Le Mont Blanc), e poi ancora al Gos (Tragédies Alpestres, bellissimo) e a Frison-Roche (La grande crevasse, di sicuro successo), e a qualche altro fra gli inglesi e gli svizzeri. Sono tutte opere di rilievo, alcune per il valore letterario, altre per il particolare interesse del soggetto, altre ancora per l'eccezionale personalità alpinistica dell'autore; tempo addietro si parlò di tradurre qualcuno di questi autori, il Meyer specialmente, ma poi non se ne fece nulla.

Su un'altra cosa poi vorrei richiamare l'attenzione degli scrittori e degli editori e, perchè no? delle associazioni alpinistiche: è incredibile l'ignoranza in fatto di cultura storico-alpinistica di tanta gente che va in montagna, si atteggia ad alpinista e magari alpinisti, nel senso tecnico, lo sono sul serio; e non dico solo dei giovani, ma anche degli anziani e perfino di tanti dirigenti sezionali. Balmat, Carrel, Whymper, Winkler, Preuss, Dülfer, Dibona... si... forse non sono nomi nuovi... ma E. Rey, M. Croz, A. Burgener, F. Lochmatter, E. Zsigmondy, H. Pfanni, W. Welzenbach, R.H. Schmitt, R. Fehrmann, A. Castegneri, i Guglermina, C. Tomé, N. Cozzi e tanti altri, chi mai li ha sentiti nominare? Chi sa dire una sola delle loro ascensioni? Eppure si tratta di autentiche glorie, pionieri, guide famose, grandi scalatori, uomini insomma che veramente hanno onorato l'alpinismo al di sopra di confini e nazionalità. Ora, non si potrebbe, per una adeguata preparazione culturale degli alpinisti, pubblicare non dico una storia dell'alpinismo che, se veramente e compiutamente tale, sarebbe ben arduo compito, ma una serie di «medaglioni», brevissimi profili biografici dei maggiori alpinisti del passato? Una collana di questo genere, formata da qualche decina di fascicoletti di poco costo, che dovrebbero trovar posto presso tutti i buoni alpinisti e presso tutte le biblioteche delle Sezioni del CAI e delle altre associazioni alpinistiche, non dovrebbe essere un'impresa irrealizzabile e ben potrebbe il CAI assumersi questa iniziativa che, lo ripeto, sarebbe utilissima non solo per la preparazione culturale, specie dei giovani, ma per la loro stessa formazione morale, se è vero che l'esempio degli eroi è la migliore scuola del valore.

Concludendo queste note, io credo che una concorde e intelligente azione di scrittori, editori ed associazioni alpinistiche potrebbe, sia pur lentamente, sollevare le sorti del libro di montagna richiamando su di esso quell'interesse che nella vicina Francia ha procurato a certe edizioni tiratore di centinaia di migliaia di copie, con indiscutibile contributo alla formazione dell'alpinista integrale.

GIOVANNI ZORZI
(C.A.I. Bassano e S.A.T.)

Le muche montanari di Ermanno Zanoner

A poca distanza l'una dall'altra sono comparse recentemente due tra le migliori composizioni folkloristiche del ladino Ermanno Zanoner di Moena di Trento. Trattasi del valzer campestre intitolato «Moena», di schietto sapore montanaro, e dell'inno al «Rocciatore», dedicato alla memoria del grande scomparso Tita Piaz. Le copertine dei due pezzi sono state curate magistralmente dall'illustre prof. Cirillo dell'Antonio, fondatore e direttore della Scuola d'Arte di Moena. Questa Scuola, nella sua attività, fa largo posto alle leggende dolomitiche, drammatizzate in ladino e in italiano e musicate dal concittadino Zanoner (Luigi Canori).

Dell'attività di quest'ultimo ebbe a occuparsi nel luglio scorso anche la rivista milanese «Musica e Dischi» sotto il titolo «Zanoner e i canti delle Dolomiti», mettendone in rilievo i rari pregi di gusto.

LE DOLOMITI
viste da un Francese

Vorremmo sentirlo dire dagli specialisti delle Dolomiti, e ne siamo certi sin d'ora, che un libro così, è quello di cui non solo i francesi erano da tempo sprovvisti, ma di cui gli italiani stessi sentivano la mancanza. Ci giunge da un enciclopedico alpinista francese, che è sincero entusiasta ammiratore della nostra terra e di tutto, di tutto con acutezza, con competenza, con amore, sa interessarsi, interessando a sua volta, profani e non. Dal lago di Garda a Trento ed a Cortina d'Ampezzo, dal Gruppo di Brenta alle Tre Cime di Lavaredo, dalle Valli Atesine al Cadore ed al Cordevole, s'innalza il magico, il fantastico mondo dolomitico a pareti enormi a guglie a scaglie a torri a spigoli, ora imponente ora minutissimo, ora feroce, ora fragilissimo, sempre vario, all'infinito con le ore, col tempo, con le stagioni.

Con questo suo libro, che dominando e abbracciando l'intera regione dolomitica non si frantuma in particolari mutilandone la completezza, com'è successo a gran parte delle pubblicazioni nostre, che non ha affatto il carattere sgradevole d'una guida tecnica e conseguenteemnte arido e stucchevole, che non è il punto di vista d'un alpinista ad oltranza o d'un semplice turista ma entrambi insieme in prodigioso equilibrio, che sa arricchirsi tratto tratto di impressioni dirette, di apprezzamenti estetici, geografici, folcloristici, geologici, alpinistici, pittorici, umani, storici, religiosi, leggendari, Félix Germain, attinge alti valori letterari e poetici. Tal, chè per noi, questa ne diventa l'opera sua sinora più rappresentativa. Evidentemente, essa rispecchia la personalità dell'autore, una delle più notevoli nell'odierno campo alpinistico-letterario francese, professore di liceo e al tempo stesso alpinista del Groupe Haute Montagne, vale a dire: mente aperta con fondamenta di serietà e di cultura, alle più belle manifestazioni e naturali ed umane: conoscenza pratica, come poche altre, della storia alpinistica, che è storia appassionante della difficile conquista d'uno strano malioso irresistibile mondo verticale.

Il libro raggiunge finalmente quel moderno equilibrio fra testo e foto, adornandosi di suggestive vedute ad ogni pagina, talchè, dietro gli occhi, non v'è la mente che fatica, ma solo l'anima che si esalta e gioisce. Fotografie dovute per la maggior parte all'autore stesso ed al suo amico Rifaux, nonchè ai migliori fotografi italiani. Anche cui, non dozzine di fotografie di donne in costume, di crocefissi implorantì, di chiesuole, di baite, ma davvero quel che ci vuole, niente più. Vorremmo che, molti, almeno coloro che sono stati nelle Dolomiti, avessero modo di guadagnarsi il libro. Esso susciterà in loro nostalgie così intense ed emozioni così vive da saper ricondurre realmente nel sogno dei sogni. Anzi, esso ben merita una traduzione, e con qualche lieve ritocco a duso degli italiani nel testo e nelle foto, può divenire un'opera classicamente perfetta.

Gli strenui amanti dell'esattezza toponomastica, potranno trovare i soliti peli nell'uovo, così rari tuttavia da non poter fornire loro che avare argomentazioni per qualche trascurabile critica. Una cartina d'insieme. E che si vuol di più? Gli alpinisti italiani, gli appassionati comunque della Montagna, della meravigliosa, conosciuta e sconosciuta montagna italiana, debbono essere molto grati all'autore ed all'ideatore a non dimenticare i meriti ch'essi si sono così acquisiti.

Armando Biancardi

Félix Germain «LES DOLOMITES» — Ed. Arthaud, Grenoble. 161 foto, 200 pag. 960 fr.

Sconti ai soci de' C.A.I. sulle seggiovie di M. Avena

La Società esercizio funivie di Monte Avena (Feltre), in seguito all'interessamento della sezione di Padova del C.A.I., ha deliberato di concedere a tutti i soci del Club Alpino le seguenti facilitazioni sulle sue seggiovie: *individuali*: L. 250 andata e ritorno (invece di L. 300); *collettive*: blocchetto di 30 biglietti L. 200 al biglietto; di 15 biglietti L. 220 al biglietto, restando sottintesa la presentazione della tessera del C.A.I. in regola col bollino dell'anno in corso.

IL VOLUME «Adamello Presanella» della Guida dei monti d'Italia

La Commissione della «Guida» sta occupandosi attivamente per la stampa di questo volume, di cui sono autori il dott. Silvio Saglio ed il dottor Gualtiero Laeng, colla collaborazione del rag. Giannantonj.

In una visita a Milano l'avvocato Carlo Bonardi di Brescia si è intrattenuto col dottor Bertarelli ed il dott. Saglio ed ha avuto assicurazione che il volume, dovuto specialmente alla benemerita Sezione di Brescia del C.A.I. che ha stabilito il finanziamento, importantissimo, sarà curato con ogni diligenza.

Anche la Sezione di Trento verrà pregata, appena si avranno dati di costo attendibili, di concedere il suo prezioso appoggio.

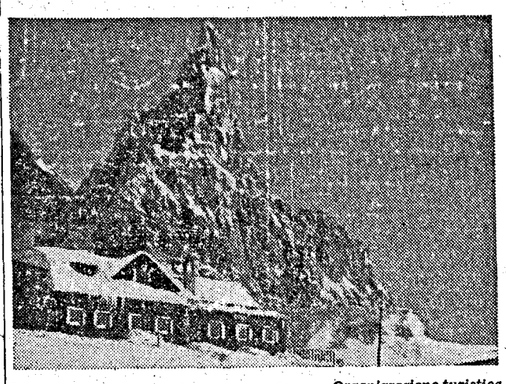
E' noto che nella piccola esposizione della «Guida dei Monti d'Italia» fatta in occasione del Congresso Internazionale a Milano, il testo e le fotografie preparate per la mostra hanno richiamato la ammirazione degli intervenuti. L'Ufficio Guida dei Monti d'Italia del Touring sta inviando in tipografia il testo e provvedendo per la redazione delle cartine itinerariche che arricchiranno ottimamente il volume.

Il Consiglio generale del C. A. I. ha nella sua ultima seduta di Roma confermato il suo assoluto interesse a che la Collana venga proseguita con alacrità e dopo il grande successo tecnico e di vendita delle «Dolomiti» del prof. Berti, l'«Adamello-Presanella» è ora in prima linea.

FILMS 16 mm. MUTI
educativi spettacolari scientifici sportivi
fra cui
34 soggetti di ALPINISMO e SPORTS INVERNALI
spedisce a noleggio in tutta Italia
ORBIS FILM Soc. r. l.
Via Manuzio, 7, MILANO

PRO NATALE ALPINO
MOSTRA DI ACQUARELLI DI ALCIDE RIZZARDI
nel salone del C.A.I. Milano dal 16 al 31 dicembre
(ved. 5ª pagina)

CAPANNA Cervino
PASSO ROLLE Dolomiti (m. 2140)



I più incantevoli campi di sci
SCIOVIE E SEGGIOVIE
Organizzazione turistica e sportiva - Scuola di sci diretta dal Maestro azzurro G. PALUSELLI
PENSIONE DI 7 GIORNI L. 16.000
(comprende pensione completa, giornaliera, tasse, scuola di sci della durata di 4-5 ore al giorno e skilift gratuito durante le ore di scuola). Forti riduzioni a tutti gli ospiti a pensione sul normale prezzo della sciovia.
(Informazioni e opuscoli: Indirizzare a G. PALUSELLI - Passo Rolle (Trento).

VACANZE INVERNALI CAI-UGET
SESTRIERE RIF. CAI - UGET VENINI
m. 2035 tel. 325 SOGGIORNO IDEALE
Pensione L. 1300 - Pranzo L. 500
Spuntino L. 300 - Pernottamento L. 350
TRATTAMENTO FAMIGLIARE
Organizzazione gite in tutta l'alta Valle di Susa
70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

AUSTRIA - TIROL
KITZBUHEL - KIRCHBERG - BRIXEN
dal 24-12-50 al 1-1-51 e dal 2-1-51 al 10-1-51
Quote (tutto compreso) da L. 17.000 a L. 28.000
IN COLLABORAZIONE CON LA C.I.T.
Informazioni - programmi illustrati - prenotazioni:
CAI-UGET - Galleria Subalpina - tel. 44.611 - TORINO

AUSTRIA! SPORTS INVERNALI
NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA
turni di 7, 10 e 15 giorni dal 23 dicembre
— 10 località soleggiate, con seggiovie
— noti ritrovi sportivi internazionali
— i migliori hôtels della categoria prescelta
— tutti i conforts, cucina all'italiana
— posti riservati in vetture internazionali
— viaggio in ferrovia da Milano a Milano
QUOTE DA L. 11.800 - TUTTO COMPRESO
Chiusura delle iscrizioni al passaporto collettivo dieci giorni prima della partenza
A.V.E.V. - via Mazzini 20 (ex C. Alberto) tel. 800.777

C.A.I. SEZIONE DI ROMA
Soggiorni a PLAN di VALGARDENA
TURNI SCIISTICI SETTIMANALI
CON INIZIO DAL 17 DICEMBRE
QUOTA PER TURNO: L. 10.500 SOCI
L. 11.500 NON SOCI
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al
C.A.I. ROMA - Via Gregoriana N. 34

Per Natale: un libro di montagna

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

	Copertina	Netto
Mario Cereghini: *Costruire in Montagna*, grande formato, rilegato, 410 pagg., carta patinata, lussuosamente illustrato	5.000,—	4.800,—
Saint Loup: *La montagna non ha voluto*	650,—	630,—
Italo Lunelli: *Vallesinella*	600,—	580,—
Carlo Baudino: *Manuale popolare dell'alpinista*	250,—	230,—
Wolff-Tanesini: *Alto Adige*, guida turistica	—,—	120,—
Renato Cepparo: Vette, Marchese e Conti, Ediz. Lo Scarpone, 13 disegni	250,—	220,—
Umberto Quattrino: *Sacrificio di Alpini sul Don*	450,—	430,—
Don Luigi Ravelli: *Valli e monti*	500,—	480,—
Tita Piaz: *A tu per tu con le crode*	600,—	580,—
Pedrotti e Pigarelli: *Canti della montagna*, ediz. economica	—,—	100,—
Umberto Tavecchi: *Diario dell'alpinista 1949*	—,—	300,—
Luigi Trenker: *Noi della montagna*	650,—	630,—
Antonio Berti: *Parlano i monti*, rileg.	2.000,—	1.900,—
Attilio Viriglio: *Jean Antoine Carrel*	600,—	580,—
C. I. Wolff: *I monti pallidi*	600,—	580,—
C. I. Wolff: *Il regno di Fanes*	500,—	450,—
Walter Maestri: *Dove la neve cade d'està*	320,—	300,—
Ettore Zapparoli: *Blu nord*	300,—	280,—
Ettore Zapparoli: *Il silenzio ha le mani aperte*	600,—	580,—
Tullio Urangia Tazzoli: *La Contea di Bormio*	650,—	630,—
Nino Lion: *80 Canti della Montagna con musica*	275,—	260,—
A. Pedrotti e L. Pigarelli: *Canti della montagna* del coro della S.A.T., edizione di lusso	—,—	1.500,—
Eugenio Barisoni *Animali del Paradiso*, 300 pagg.	550,—	530,—
Severino Casara: *Al sole delle Dolomiti*, 315 pagg., Normale	3.000,—	2.900,—
Con rilegatura di stile	3.700,—	3.600,—
Tita Piaz: *Mezzo secolo d'alpinismo*, 306 pagg. ill.	500,—	480,—
Emilio Javelle: *Ricordi di un alpinista*, 472 pagg.	600,—	580,—
Giuseppe Mazzotti: *Introduzione alla Montagna*	400,—	380,—
Giuseppe Mazzotti: *Alpinismo e non Alpinismo*	400,—	380,—
Alessandro Dumas: *Sulle Alpi*, 379 pagg.	400,—	380,—
Francesco Cavezzani: *Uomini del Cervino*, rileg.	1.500,—	1.400,—
Sandro Prada: *Guido Rey, il poeta del Cervino*	500,—	480,—
Giusto Gervasutti: *Scalate nelle Alpi*, 253 pagg.	700,—	670,—
Carlo Negri: *Alpinismo*, 160 pagg, illustrato	450,—	430,—
Felice Benuzzi: *Fuga sul Kenya*, 432 pagg.	650,—	630,—
Emile Javelle: *Ghiacciai e vette*, pagg. 350	450,—	430,—
Arturo Tanesini: *Le difficoltà alpinistiche*, in-32°	250,—	230,—
Arturo Tanesini: *Settimo grado*, racconti, idee	500,—	480,—
G. Zoppi: *Il libro dell'Alpe*	300,—	280,—
Irmgard-Wurmbrand: *Oro tra le roccie*, rom.	400,—	380,—
E. Bergman: *Vita solitaria*, rom.	300,—	280,—
Ch. F. Ramuz: *Paura in montagna*, rom.	350,—	330,—
C. Cosa: *La notte dei Drus*, rom., 2ª ediz.	300,—	280,—
M. Pilati: *Arrampicare*, 2ª ediz.	350,—	330,—
G. Mazzotti: *La grande parete*, 2ª ediz.	300,—	280,—
V Rakosi: *Quando le campane non suonano più*	300,—	280,—
C. Basile: *Gli alpini di Feltre*	250,—	230,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza*, 1º vol.	750,—	725,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza*, 2º vol.	750,—	725,—
Giuseppe Mazzotti: *La montagna presa in giro*	350,—	330,—
Ubaldo Riva: *Scarponate*, 3ª ediz.	300,—	280,—
Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali*, 3ª ediz.	300,—	280,—
Giulio Gallhuber: *Il Gruppo del Catinaccio*	200,—	190,—

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozio Edoardo Colombo).

Per spedizioni fuori Milano aggiungere le spese postali. Inviare vaglia ed assegni alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano, oppure versare sul c.c.p. N. 3-17979 («Lo Scarpone»).

CHAMPAGNE PIPER — COGNAC CAMUS
LE MARCHE DI FAMA MONDIALE

AUTORIMESSE GIACOMO FUSETTI
Via Pergolesi 6 - Telefoni 279.290 - 279.629
NOLEGGIO
AUTOPULLMAN ed AUTOVETTURE per ogni servizio e destinazione

AUTOLINEA VALLE D'AOSTA
Servizio giornaliero
IVREA, PONT S. MARTIN, S. VINCENT, CHATILLON, AOSTA, COURMAYEUR
Coincidenze: CERVINIA, CHAMPOLUC, COGNE, LA THUILE, PEROULAZ

SERVIZI PRE E FESTIVI
GRESSONEY, LA THUILE, RESINELLI, MOTTARONE, OLTRE COLLE, ZAMBLA

AUTOTURISTICA FUSETTI
Via Vittor Pisani, 28 - Tel. 632.432
a Vs. disposizione per: Passaggi aerei e marittimi, riserve alberghiere
Agenti CANADIAN PACIFIC

GARAGE D'AOSTA
Via Vittor Pisani, 28 - Telefono 66.550
APERTO TUTTA LA NOTTE
STAZIONE DI SERVIZIO

GRAN GARAGE FUSETTI
Via Fabio Filzi, 43 - Telefono 690.975
MODERNA ed ATTREZZATA
STAZIONE DI SERVIZIO

PRIME ASCENSIONI

Busazza (Civetta)

Direttissima parete Sud

Il 24 agosto scorso la cordata composta dalla guida Armando da Roit e Angelo Bonato (C.A.I. Agordo) ha scalato per direttissima la parete sud della Busazza (Gruppo del Civetta).

Relazione tecnica: Si attacca nel colatoio centrale della parete e lo si segue per 60 m. Si attraversa a sinistra per 10 m., proseguendo quindi per la fessura che si trova verticalmente sotto ad un torrione giallo limitato a destra da una fessura strapiombante. Si continua per questa fessura (chiodo) fino ad arrivare ad un grande tetto nero che si supera sul lato destro.

Si giunge così ad incrociare la via di 4º Videsott-Rudatis; si sale quindi il canalone che si trova sotto la grande parete liscia fino a trovare una grande finestra; si passa sotto salendo subito per c. 50 m., si attraversa il canalone continuando per c. 80 m. entro un piccolo colatoio che dapprima sale verso sinistra per poi piegare verso destra.

Si attacca una fessura che porta verso il centro della parete salendo a sinistra. Quando la fessura diventa gialla e strapiombante (chiodo) si attraversa orizzontalmente a sinistra per 15 m. (2 chiodi); si continua salendo leggermente verso sinistra fino a trovare un chiodo e quindi si attraversa ancora per 20 m. Si supera direttamente una placca strapiombante e si entra nella V terminale. Si prosegue verso destra per 100 m. e superato il camino terminale si giunge in cresta.

Altezza della parete metri 1000; tempo impiegato ore 9 di effettiva arrampicata; chiodi impiegati 17, di cui 5 lasciati.

Nella prima parte difficoltà di 5º; la traversata nel centro della parete viene considerata superiore alla traversata «Tissi» sulla parete sud della Torre Venezia (6º sup.). Parte terminale difficoltà di 4º e 5º.

Monte Più

Sperone Grigio

Il 30 luglio scorso la cordata composta da Mario De Albertis, Fornelli Piero e Lino (Gruppo Alta Montagna del C.A.I.-U.G.E.T.) ha compiuto la prima salita dello «Sperone Grigio» sul Monte Più (m. 2201) nelle Alpi Graie.

Lo sperone è quello che si nota sulla sinistra della via accademica ed è caratterizzato da tre grandi salti. Ci si porta in breve all'attacco per il canalone che scende un centinaio di metri a sinistra della via accademica. Attaccare sulla destra per passaggi erbosi di una ventina di metri, seguire a sin. una cengia, salire direttamente per qualche metro; riattraversare a d. (arbusti) sino ad una fessura lunga 20 m. Superatala si continua obliquando a d. sino un ottimo spuntone alla base di un gran diedro ben visibile dal basso.

Salire detto diedro per 10 m. e uscire a d.; per una breve placca, contornare un piccolo spigolo e salire direttamente un'altra placca al termine della quale un facile spigolo di 30 m. porta al terrazzo erboso, alla base del secondo salto.

Salire sulla d. per una difficile fessura obliqua, poi per un'altra fessura si ritorna a sin., si attraversa ancora per pochi metri a sin. su piccole cornici e si arriva a un terrazzino.

Scendere di qualche metro, attraversare leggermente a sinistra e salire circa 20 m. su diedri erbosi sino ad un buco che perfora lo spigolo da parte a parte. Attraversato, si esce sulla sin. per una bella placca munita di ottimi appigli giungendo alla base del terzo salto.

Salire diagonalmente a sin. per 10 m. e per un camino raggiungere lo sommità del salto stesso; dopo un ultimo tratto di 20 m. facili, si perviene sulla sommità dello sperone, ove si trova un «Cristo» murato nella roccia.

Difficoltà: 4º; chiodi usati e lasciati 5; tempo impiegato ore sette.

Punta Marta

Cresta Sud

La cordata Nando Borio guida - Luigi Pistamiglio (CAI Torino) il 25 settembre scorso ha compiuto la prima salita della cresta sud della Punta Marta (m. 2180) in Valle Stretta.

Dall'attacco della via Mussa seguire la cengia per tutta la sua lunghezza e raggiungere la cresta nel punto in cui essa è solcata da un canale erboso formando due ramificazioni. (E' ben visibile il rifugio). Salire per la ramificazione di destra per circa 40 m. oltre i quali si incontrano due diedri; superare quello di sinistra (12 m., 3º) e raggiungere in breve la frastagliata cresta che si segue fedelmente sin dove si trasforma in una placca esposta alta 20 m. Salirla direttamente (3º sup.) e raggiungere la prima punta (ometto). Discendere al colletto e per la cresta affilata portarsi alla guglia più alta (ometto).

Tempo impiegato ore 1,30; usato e lasciato un chiodo; lunghezza del percorso 120 m. circa.

Presolana del Prato

La cordata Virgilio Bramati (C.A.I. Monza e S.A.M. monza), B. Laura (C.A.I. Monza) e Fernando Teruzzi (S.A.M. Monza) ha compiuto la scorsa estate in un giorno che non ci viene precisato l'itinerario dall'attacco della Cengia Bendotti alla «Presolana del Prato» per il versante nord e discesa per un canale direttamente fino ai ghiaioni del versante sud, che non era stato mai finora percorso, come appare dalla seguente relazione:

«Dal rifugio Albani per sentiero al laghetto di Polzone. Di lì ci si innalza per ghiaioni piegando a sinistra fino a raggiungere la massima depressione fra la Centrale e l'Occidente, in corrispondenza della cengia Bendotti.

Si sale spostandosi prima sulla destra e poi, in verticale, oltre l'altezza della cengia Bendotti. Si prosegue per paretine e camini ricchi di appigli, per due tratti di corda sino a raggiungere un posto di fermata molto stretto sotto una paretina strapiombante con scarsi appigli specialmente nella parte inferiore. La si attacca tenendosi al centro fino a portarsi alla altezza di un solido spuntone situato nella parte superiore sinistra. Ci si sposta quindi con una spaccata a raggiungere lo spuntone e si riesce ad una larga cengia dove si può effettuare una ottima assicurazione. Si continua a salire per canali e paretine fino a raggiungere un corto ma stretto camino limitato da due grandi placche molto povere di appigli. Lo si supera tenendosi sui bordi e uscendone dal lato sinistro, si giunge ad una cengia; si prosegue per una ventina di metri a destra orizzontalmente, evitando così di attaccare una parete di forte strapiombo. Si giunge sotto una parete segnata chiaramente da numerosi canali interrotti sovente da salti di di roccia.

Passando da un canale all'altro si continua per due tratti di corda fino a giungere ad un punto di fermata Si attacca allora con diminuita difficoltà una serie di salti di roccia malsicura fino a raggiungere le roccie che sostengono la cresta. Si piega decisamente a destra aggirando spuntoni di roccia friabile e per canali di detriti si raggiunge la vetta della «Presolana del Prato».

Dalla «Presolana del Prato» per detriti e zone erbose si scende nel canale di sinistra. Arrivati ad un ballatoio si scende con una calata a corda doppia fino sul fondo del canale. Si continua tenendosi al centro e sulla sinistra fino a giungere ad un altro salto che si vince con una discesa a corda doppia di una ventina di metri trovandosi, direttamente, sui ghiaioni del versante Sud tra la Grotta dei Pagani e il Canale Salvadori da dove in pochi minuti si può raggiungere il sentiero che porta alla Baita Cassinelli.

Un rifugio

all'Alpe Cortevecchio

L'11 novembre scorso è stato inaugurato il nuovo Rifugio della Sezione di Gravellona Toce (Novara) del C.A.I., sito all'Alpe Cortevecchio. (metri 1672) nel gruppo del Monte Massone. Tale Rifugio, dedicato alla memoria del maggiore Luigi Oliva, sorge in una splendida località sovrastante Ornavasso, raggiungibile in due ore e mezza circa di comoda mulattiera ed è base di partenza per le escursioni nelle montagne della Bassa Ossola e del Cusio. Oltre a rappresentare un soggiorno ideale per l'estate, esso è destinato a diventare una stazione invernale per gli ampi campi di neve che lo circondano, delizia per gli sciatori.

Il bivacco "Città di Monza" al Colle delle Grandes Jorasses

Dopo l'inaugurazione simbolica sotto i portici dell'Arengario a Monza, avvenuta il 29 aprile scorso, il bivacco fisso «Città di Monza» della Sezione omonima del C.A.I., una piccola costruzione in legno rivestito in lamiera zincata, capace di 9 posti su brande metalliche sovrapposte, dotate di materassi e di coperte, è stato, durante la scorsa estate, trasportato prima a Courmayeur e poi, pezzo per pezzo, fino a 3825 d'altitudine, al Colle delle Grandes Jorasses, sul confine italo-francese. E' costato una bella sommetta: 325 mila lire la costruzione smontata, altre 50 mila lire per l'arredamento e 800 mila lire il trasporto dal fondo valle a lassù. Il generoso contributo di Enti, soci e cittadinanza ha donato al C.A.I. monzese la somma di L. 670 mila, il resto è stato pagato con uno stanziamento straordinario nel suo bilancio dalla Sezione e con altri proventi.

Ora la Società delle Guide di Courmayeur, lieta che ancora una volta siano stati affidati ad un gruppo di sue guide il trasporto e la posa di tale nuovo bivacco nella catena del Monte Bianco, sente il dovere di ringraziare da queste colonne la Sezione del C.A.I. di Monza per aver arricchito il gruppo delle Grandes Jorasses di un «nido d'aquile» prezioso per l'effettuazione di alcuni meravigliosi itinerari e traversate, per avere seguito con simpatia e comprensione il duro e pericoloso lavoro del gruppo delle guide e per averlo remunerato con puntualità perfetta e degna d'essere additata ad esempio.

La scomparsa del laghetto del Miage

Nel periodo fra la metà e la fine d'agosto scorso gli alpinisti transitanti dalla Val Veni verso il Combal, constatavano con stupore che il meraviglioso lagnetto del Miage non esisteva più: si era svuotato completamente.

In un recente articolo sul *Corriere della sera* Egisto Corradi si è occupato del fenomeno in un vivace articolo e così narra la vicenda, udita dalla voce d'un famoso pastore di Entrèves che in quel giorno si trovava all'alpeggio a non più di 400 metri dal lago:

«Era domenica, faceva caldo, un caldo intenso ed eccezionalmente umido, tanto che la barba del pastore era divenuta tenera come la lana d'agnello». Il pastore sentì ad un tratto «un fortissimo soffio, un immane soffio, come se un toro inferocito gli avesse posto le narici avanti all'orecchio. Alzatosi l'uomo, il vento gli aperse la giacca, quasi gliela strappò di dosso. L'erbetta dei pascoli si piegò all'improvviso, i colchici violetti si curvarono, le chiome dei larici che sorgono intorno ad una sponda, si piegarono verso il centro del lago come attratte da una calamita. Centinaia di macigni precipitarono nel lago, furiosamente rombando, sollevando spruzzi da proiettili di artiglieria. Sotto la parete di ghiaccio nell'acqua ribollente di schiuma si formò un gorgo scintillante ed il livello del laghetto prese rapidamente a calare. Il pastore giunse alla sponda che l'acqua era già scemata di un metro, in pochi minuti. Il decrescere del lago poi rallentò, divenne quasi insensibile nelle ore successive. Il mattino dopo, tuttavia, la sabbia dell'alveo brillava candida, ancora umida d'acqua. Il lago d'argento non c'era più».

La spiegazione del fenomeno sembra evidente. Tutti abbiamo visto, per lo meno in fotografia, questo bel laghetto del Miage. Le sue sponde sono date, verso monte, dai rilievi morenici costruiti dal gh. del Miage nel secolo scorso, coronati da arbusti e da larici; verso valle, invece, dalla parete di ghiaccio della lingua frontale destra del Gh. Miage. Siamo in una fase di impressionante regresso e assottigliamento di ghiacciai; e il ghiacciaio Miage non fa eccezione alla norma generale. Ritirandosi e restringendosi il ghiacciaio, l'acqua del lago ha trovato la sua via di sfogo verso valle, e così la conca si è svuotata lasciando un piano fangoso. E' un fenomeno alquanto comune in questi tempi di regresso glaciale. Così si è svuotato una volta il bellissimo Lago Märjelen, sbarrato dalla lunga colata del Gh. Aletsch. (Jungfrau-Finsterarhorn) e il bel Lago dei Seracchi, nel 1927, per il restringersi del Ghiacciaio Scerscen (Bernina). Ma mentre in questi due ultimi casi il fenomeno ha dato luogo a distruzione di baite e di ponti, nel caso del Miage sembra che ben pochi si siano accorti e che non si sia verificato alcuna conseguenza dannosa. Ciò dipende forse dal fatto che la zona di fondo compresa tra la fronte del Miage e la fronte della sottostante Brenva è talmente larga, piana e lunga, che facilmente l'acqua ha potuto esaurire la sua energia, senza determinare alcunchè di grave.

Però la cosa si potrebbe spiegare anche diversamente. Tutta la zona compresa tra le famose Pyramides Calcaires e la Visaille, cioè proprio il nostro territorio, ha un fondo roccioso costituito di calcare e gesso; è notorio che in queste due qualità di rocce si formano frequentemente delle conche e delle cavità interne spesso con inghiottitoi. Potrebbe darsi che il repentino svuotamento dipenda da un fatto del genere; oppure, meglio, che l'inghiottitoio, già preesistente, ma coperto dal ghiacciaio, ora si sia scoperto, inghiottendo così rapidamente le acque del lago senza che nulla si sia verificato superficialmente a valle del lago. Per avere maggior sicurezza bisognerebbe esaminare esaurientemente sul posto la qualità della roccia che il ghiacciaio e le acque del lago possono aver lasciato scoperto, e gli effetti della fiumana di acque lungo il torrente tra la Visaille e il Portud. Se dipendesse da fenomeno carsico, si potrebbe, forse, trovare una analogia con lo svuotamento del lago glaciale di Galambra nel gruppo Ambin (Val di Susa) avvenuto tra il 1930 e il '33.

Si riempirà ancora il laghetto e ancora si svuoterà? In natura non si può essere profeti; però è certo che se il regresso glaciale prosegue, come ritengo, il laghetto non si rifarà più, e anche se si rifacesse non raggiungerebbe la profondità del precedente, e si svuoterebbe ancora durante l'estate.

GIUSEPPE NANGERONI

Radioinvito per alpinisti e sciatori

«Sono una tua assidua lettrice e ti vorrei pregare di una cortesia che, d'altra parte, useresti a tutti coloro che la pensano come me. Si tratta di questo: Parecchi alpinisti radioabbonati ricevono in questi giorni una scheda del concorso radioinvito. Ora, premesso che a noi cittadini è concesso di avvicinare i monti raramente e tenuto conto che una trasmissione settimanale di carattere alpino ci darebbe modo di respirare un po' dell'aria delle nostre montagne, vorrei invitare tutti gli alpinisti radioabbonati a chiedere nel questionario della R.A.I. una trasmissione del genere. Nel caso la ottenessimo, oltre a riuscire ad attenuare la distanza che ci divide dalle nostre montagne, si potrebbe indirizzare verso questa sana passione la gioventù cittadina. La trasmissione, anche se breve, potrebbe comprendere cori, notiziari, bollettini della neve e consigli utili ai neo-alpinisti.

Bruna Floroni».

La proposta della nostra lettrice risponde ai desiderata di tutti gli alpinisti. Invitiamo quindi i lettori che non l'avessero già fatto a mettere in pratica il consiglio, augurandoci che alla R.A.I. giungano numerose richieste. Potremmo ottenere uno «Scarpone» radiofonico.

LO SKI CLUB TORINO ha tenuto recentemente l'assemblea annuale dei soci. Il Presidente nella sua relazione, dopo il riassunto delle principali attività e manifestazioni svoltesi nel corso dell'anno, ha messo in particolare rilievo i lavori compiuti alle Capanne e in sede. Il bilancio al 30 settembre si è chiuso con risultato assai lusinghiero. A sostituire il consigliere dimissionario rag. Percile Della Barile è stato nominato il dott. Adolfo Cellini; sono stati inoltre nominati soci benemeriti il Presidente comm. Pippo Giraudo e Domenico Mazzocchi, per l'opera svolta a favore della Cap. Mautino.

Il primo Rifugio alpino è sorto sull'Etna...

Gente in gamba quei Romani: fecero di tutto, anche il primo rifugio alpino, e sapete dove e perchè? Nientemeno che sulla vetta dell'Etna, inaugurandolo solennemente nell'anno 126 dopo Cristo e lo costruirono per una ragione profondamente spirituale.

L'Etna era già stata salita ufficialmente fin dall'anno 21 dopo Cristo anche dal geografo Strabone, come egli stesso dichiara in uno dei suoi 17 volumi descriventi tutte le terre allora conosciute.

Animatore della costruzione fu il grande Adriano, il primo imperatore romano che, rompendo la tradizione, portò la barba (forse gli alpini amano portare la barba in omaggio a questo Imperatore alpinista?!). E si dice che sulla vetta dell'Etna, accanto alle rovine della Torre del Filosofo, vi sarebbero ancora i resti di questo rifugio (io non li ho visti!).

Questo magnifico conquistatore, fondatore di città fin nella lontana Gran Brettagna, costruttore di porti, di terme, acquedotti, templi, biblioteche; uomo dalla memoria formidabile, che tutto voleva vedere e conoscere (una specie di San Tommaso, insomma) volle un giorno salire anche sull'Etna per ammirarvi il sorgere del sole e ne rimase talmente estasiato che vi tornò altre volte.

Innamoratosi della località, vi fece costruire un Rifugio ove soleva recarsi a passare qualche giorno fra gli incantesimi della natura e della montagna, nei brevi periodi di sosta della sua affannosa esistenza, disdegnando ogni tanto la sontuosa vita dei Palazzi Imperiali e della sua fantastica villa, piena di delizie.

Forse in quel piccolo Rifugio trasse inspirazione per i suoi poemi e per le sue famose orazioni? Forse in quelle meditazioni sentì la voce di Dio e divenne un po' meno feroce contro i Cristiani, proibendo di perseguitarli senza regolare processo?

Così, secondo la storia, i rifugi alpini ebbero origine durante l'Impero Romano, almeno finchè anche qui non saranno fuori... i Russi a dichiarare che ne hanno costruito prima uno loro!

Ma se il Rifugio romano è andato distrutto, non rammarichiamoci troppo perchè noi alpinisti milanesi abbiamo ugualmente la comodità di goderci lo spettacolo del sorgere del sole, come piaceva all'imperatore Adriano.

Sulla vetta del Grignone, a 2410 metri, abbiamo la Capanna Brioschi, aperta d'estate e d'inverno per il servizio meteoro dell'Aeronautica, che ci attende per accoglierci con serenità, per dar pace alle nostre fatiche, per il raccoglimento dello spirito e per le meditazioni sull'avvenire.

E' un «primo Rifugio» anch'esso: è stato il primo costruito dalla Sezione di Milano del C.A.I. nel lontano 1881 e l'anno venturo dovremo andarci in molti per festeggiare il suo 70º compleanno.

Certo che lo spettacolo del sorgere del sole in vetta ad una montagna, davanti all'immensità della natura, dà il senso della grandezza del Creatore e fa pensare come il nostro De Saussure:

«Plus d'un homme qui oubliait Dieu dans la plaine, s'est ressouvenu de lui aux montagnes».

L. L.

La nuova seggiovia

Gressoney - Weissmatten

Con larga partecipazione di autorità locali e regionali, dei rappresentanti della F.I.S.I. e dell'A.S.I.V.A. e di molti sciatori giunti dal Piemonte e dalla Lombardia, è stata inaugurata l'8 corrente la seggiovia che da Gressoney St. Jean, frazione di Bielciuken, a valle del capoluogo (quota 1325) sale, attraverso i boschi della Cialvarina, alla conca di Weismatten (m. 2010). Il percorso di m. 1800 viene coperto in 16 minuti, con un dislivello di m. 685; i seggiolini sono 123; l'impianto, costruito dalla Ditta Carlevaro & Savio, è il più perfetto di quelli esistenti attualmente in Italia, munito di dispositivi di sicurezza, silenzioso, comodissimo.

Agli sciatori presenta bellissime piste di discesa in mezzo a boschi e su neve sempre farinosa, alla portata dei principianti e dei provetti. Agli appassionati della montagna presenta una visione unica sull'alta valle di Gressoney e sul gruppo del Rosa, punto di partenza per escursioni, ottimo ristoro in un caratteristico chalet.

I prezzi delle corse sono: salita L. 300, andata e ritorno L. 400, discesa L. 200, biglietto cumulativo per una sola persona e una sola giornata di 5 corse L. 1000. Riduzione di L. 50 per biglietto agli azionisti e alle comitive di almeno 10 persone e con preavviso. La seggiovia funziona tutti i giorni, dalle 8 alle 18, con interruzione di un'ora a mezzogiorno; nei giorni festivi orario continuato e la seggiovia viaggia anche per due persone.

L'impianto è stato realizzato da una locale Società per azioni, sorta esclusivamente per la valorizzazione della Valle di Gressoney, di cui è amministratore l'ing. Beck Peccoz Luigi.

Notiziario corale

● Presso la sua sede sociale, alla presenza di folto pubblico, si è prodotto per la prima volta, con esito brillantissimo, il «Coro alpino Pirelli» della Sottosezione C.A.I. omonima di Milano. Sono state eseguite dieci caratteristiche canzoni di montagna, di cui alcune inedite, e il complesso ha dovuto concedere alcuni bis. Durante l'intervallo sono state proiettate numerose diapositive a colori di montagna del Gruppo del Bianco, del Vallese, dell'Oberland bernese, del Bernina, del Tirolo, assai gradite dagli spettatori.

Il Coro alpino Pirelli, la cui nascita risale solo a pochi mesi fa, è stato dall'inizio curato e diretto dal Maestro dott. Franco Benedetti; esso comprende 5 primi, 7 secondi, 4 baritoni e 7 bassi.

● La Sezione Corale del C.E. Montasio di Trieste ha trasmesso da Radio Trieste, la sera del 23 scorso alle ore 21,15 un nutrito programma di Canti della Montagna.

Il 3 novembre, nella ricorrenza di S. Giusto, lo stesso Coro aveva trasmesso da Radio Trieste un programma di vecchie canzoni folcloristiche triestine.

● Il 5 novembre, in occasione della «castagnata» della Società Escursionisti S. Martino di Varese, a Cuasso al Monte, il Coro alpino della Sezione di Milano dell'A.N.A., che conta una ventina di componenti col bravo maestro, si è esibito con numerose canzoni di montagna, eseguite con squisito senso d'arte ed impeccabile affiatamento, strappando il generale consenso e larga messe d'applausi: belle villotte friulane e trentine: una nutrita e ben orchestrata «Montanara» che venne insistentemente bissata. Nel coro qualche voce femminile addolciva le volute melodiche delle maschie voci alpine.

● Nel pomeriggio del 12 novembre alle ore 14.40 abbiamo ascoltato alla Radio, rete rossa, un concerto della Corale alpina biellese, diretta dal maestro Maria Luigi Maggi, imperniato su repertorio di montagna.

I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe
NORDICA
MODELLO COLÒ
BREVETTO 29077 (Min. Ind. Comm.)
La scarpa degli Atleti Azzurri
La scarpa del record del mondo
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.
In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi
Attenzione: Ci consta che, concorrenza poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLÒ, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta "NORDICA" di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagi ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia "NORDICA" e l'etichetta riproducente l'effigie di ZENO COLÒ con FIRMA AUTOGRAFA.
Calzaturificio "NORDICA"
dei FRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (Treviso)

BANCO AMBROSIANO
Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE L. 875.000.000 INTER. VERSATO
RISERVA ORDINARIA L. 187.500.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Lesino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano
OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio benestare per l'importazione e l'Esportazione

I pattini dei campioni presentano i nuovi
API SPORT
PATTINI REGOLABILI CON STERZO DA CORSA
Modelli: Fuer, Piccolo campione, Dardo, Saetta
ed i tipi da corsa API-MARES: Elastico, Roma, Augustus, Lazio, Eolo
SCI - FOOT-BALL - TENNIS - PING-PONG - TAMBURELLO - HOCKEY - PESCA - SUBACQUEA
Ditta L. GHILARDI - Milano

presso la S. p. A.
TAURUS
troverete il completo abbigliamento sportivo ed attrezzi per tutti gli sport
SCONTI AI SOCI DEL C.A.I. e delle SOCIETA' ALPINISTICHE
MILANO Piazza della Repubblica 8 - Telef. 67.128

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città
CROSSED RUBBER
ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Quote sociali 1951

Soci nuovi - Sezione: ordinari L. 2000, iscrizione L. 1000; aggregati L. 1200, iscrizione L. 1000. Sottosezioni: ordinari L. 1500, iscrizione L. 600; aggregati L. 900, iscrizione L. 600.

Soci Alpes (inferiore agli anni 18) L. 700, tessera L. 50.

RINNOVI - Sezione: ordinari L. 2000; aggregati L. 1200; Alpes L. 700; Sottosezioni: ordinari L. 1500; aggregati L. 900.

Raccomandiamo ai nostri Soci di effettuare sollecitamente il rinnovo delle quote per agevolare alla Sezione il lavoro inerente alla spedizione delle pubblicazioni.

Conferenza

Mercoledì 20 corr., alle 21,15, nell'Aula Magna Liceo Beccaria (Piazza San Alessandro) l'avv. *Leonardo Gatto Roissard* della F.I.S.I., parlerà sul tema: «*Lo sviluppo dello sci in Italia*», illustrato da oltre 100 diapositive.

La conferenza, già tenuta presso la F.I.S.I. di Milano, ha avuto lusinghiero successo sia per la competenza e notorietà dell'oratore, sia per l'interesse dell'argomento.

Ingresso libero per i soci presentando la tessera 1950; non soci L. 50.

Libretti Buoni sconto 1951

Uscirà a giorni, notevolmente ampliato nella veste, il nuovo Libretto Buoni Sconto offerto ai soci del C.A.I. pel 1951.

Questa iniziativa, che già negli scorsi anni ha riscosso tanto successo, è avviata a divenire una simpaticissima forma di amichevole collaborazione tra la Sezione e tutti i soci del C.A.I. Essa rappresenta infatti un tangibile modo per venire incontro con facilitazioni notevoli a tutti coloro che vivono nel nostro ambiente.

Il Libretto buoni sconto 1951 oltre ad una numerosissima serie di tagliandi atti ad ottenere riduzioni sull'acquisto di merci presso svariate Ditte, contiene anche un esteso notiziario delle attività sezionali e costituisce pertanto u vero e proprio vademecum per ciascun alpinista.

Si raccomanda vivamente ai Soci della Sezione di essere solleciti nel rinnovo della quota annuale per facilitare quanto più possibile la consegna dei libretti in questione.

Pro Natale alpino

Nel dare qui di seguito il primo elenco dei sottoscrittori il Comitato «Natale alpino», a nome di tutti i bambini della montagna, porge ai soci del C.A.I. vicini e lontani, a quelli della Sezione di Milano e a quelli delle altre, i più fervidi auguri di buon Natale.

Sono pervenuti nei giorni scorsi al Comitato i lunghissimi elenchi dei bambini che già aprono il cuore alla dolcezza della speranza e all'ansia dell'attesa. Il Comitato farà del suo meglio per accontentarli tutti; ma sono tanti, più di 2000, e tutti noi sappiamo quanto costa oggi anche un semplice paio di calzine! Siamo però abituati ai miracoli e sappiamo che anche questa volta il miracolo si compirà e che tutti i nostri piccoli amici saranno contenti, e noi con loro.

Contribuire al «Natale Alpino», con oblazioni o con oggetti, è un titolo d'onore a cui nessuno dei nostri soci vuol rinunciare, per l'intima soddisfazione di fare un po' di bene ai figli di quella montagna che d'estate o d'inverno, col sole o con la neve, ci è così larga di doni fisici e spirituali.

E. Barberis

Primo elenco offerte

Mambretti rag. Carlo, doni; Dondena Mari Angioletta L. 1000; Murari Luciana e rag. Giorgio 5000; Reverberi gen. Luigi 3000; Scalabrin Rita (alla memoria) 5000; Zazzera Carla (alla mem. Mamma) 1000; La Scuola Ed. Brescia, doni; S. A. «A. Manzoni», doni; Soc. Mellin d'Italia, doni; Colombo comm. Giorgio, doni; Gaetani Mario e Maria 1000; Corbellini Pietro 1000; Fontana rag. Carlo 3000; Petrini Enzo 1000; Fontana Carlo e Agnese 1000; Sacchi Luciano 1000; Battaglia Marco e Daniela 500; Teruzzi Enrico 300; Volpato gr. uff. Enrico 10.000; Marzorati Ercole (in memoria), doni; Ferrari avv. Ettore 1000; Cesareo Lia e Guido 5000; Cesareo Lia e Guido, doni; Moroni Umberto e Mario 1000; Moroni Umberto e Mario, doni; Battaglia Luigi 40.000; Borelli dr. ing. Giulio 30.000; Aglio Maria 500; Sorini Famiglia 1800; Silvestri dr. Ferruccio 2000; Colombo Carlo 1000; Migliavacca comm. rag. Antonio 5000; Kemal Dogru 3000; Nangeroni prof. Giuseppe 1000; Fantoni Primo e Osvaldo 5000; Pesci Silvio 1000; Circolo dell'Unione 500; Porini avv. Mario 400; Zoia Giancarlo, doni e 5000; De Vera D'Aragona Luigi 1000; Bravi Bruno-Rossi Alberto 500; Biraghi ing. Ambrogio 5000; Uselli Aura 5000; Carulli Anna 500; Ceriani Federico 1000; De Herra nob. dr. Alberto 400; Biraghi ing. Ambrogio, doni; Wals Giuseppe 500; Mauri Carlo 2000; Cassi rag. Guido 500; Davide Campari e C. 5000; Calderoni F.lli, doni; Gian Vittorio Fossati Bellani, doni; Petezlongo Paolo - Offredi Ercole 500; Pisani Marisa, doni; Zanardi Lamberti dr. Bruna 1000; Andrea Giovanni 1000; Wermelinger Walter 1000; Delgiovanni Gianna 500; Offredi dr. Ercole 500; Barbieri Franco 1000; Bimbi rag. Luciano 500; Paolini Giuseppe 2500; Patrizio Antonio 500; Romeo Carmelo 2000; Broggi Augusta e Carlo 1000; Lombardini Alberto 500; Da Col per. Ed. Francesco 1000; Clivio dr. prof. Cesare 1000; Tamagni dr. Ettore 500; Scalia Agatino 250; Mosca gr. uff. rag. Giuseppe 2000; Zanon dr. Umberto 1000; Grilli prof. Alberto 1700; Bolza Jolanda 300; Mara Giuseppe 500; Bonacossa c.te ing. Aldo 2000; Dobner F.lli 500; Di Vallepiana c.te dr. Ugo 5000; Zanoletti Rinaldo 200; Zanoletti Rinaldo, doni; Perogalli comm. Carlo Enrico 200; Gallese rag. gr. uff. Giuseppe 500; Bellinzona rag. Carlo 3000; Mapelli Antonietta e Aurelio 2000; Ricci ing. Marco 3000; Scheiviller Giovanni 1000; Nagel ing. Carlo 500; Del Saz Manuel 5000; Reggiani Mario 500; Sessa Alessandro 300; Martini Ferdinando 500; Capriglio Franco 1000; Lentesi dr. Cesare 10.000; Santandrea Giuseppe 500; Lumachi e Ciapparelli 2000; Ghirardi ing. 1000; Giobbio Ezio 300; Fedeli Ester 1500; Snia Viscosa 10.000; Manifattura Lucioni, doni; N. N. in memoria di Adele Tedeschi 10.000; Wittner F.lli 2000; Davide Campari, doni; Mezzanotte Lina e ing. Vittorio 1000; Martinengo Riccardo 100; Valentini Melzi 2000; Negri Carlo 1000; Lovati Arturo 300; Bolis Giuseppe 500.

Mostra acquarelli di Alcide Rizzardi

La Mostra di pittura che si è inaugurata oggi nelle sale sezionali e che rimarrà aperta per tutto il mese corrente, merita di essere segnalata per due importanti ragioni.

Prima di tutto i visitatori avranno la gradita sorpresa di scoprire, fra i Soci della Sezione, un artista di notevole valore che, per essersi finora tenuto nascosto al nostro ambiente, non merita meno tutta la nostra ammirazione.

Alcide Rizzardi, architetto per professione, educatore per elezione, artista per temperamento e per severa preparazione, non è tuttavia ignoto agli ambienti artistici, avendo già esposto i suoi lavori in mostre personali, con notevole successo di visitatori e di vendite.

Egli ci presenta ora, in dodici gustosi acquarelli, altrettante visioni di montagna, colte con commossa sensibilità ed eseguite con mano ferma e sicura. Mentre rimandiamo al prossimo numero una più dettagliata rassegna di lavori, invitiamo i Soci a visitare numerosi la bellissima Mostra.

Dobbiamo poi aggiungere che l'arch. Rizzardi, con nobilissimo gesto, ha saputo fondere il suo amore per l'arte con l'amore per la montagna e con l'amore per quella infanzia ignorata e negletta che vi trascorre gli interminabili inverni. **Egli ha difatti disposto che il ricavato della vendita dei suoi quadri, sia devoluto per intero al «Natale Alpino».**

Segnaliamo a tutti i Soci questa rara prova di amicizia e di solidarietà, augurandoci che ad essa corrisponda il più largo successo nelle vendite.

E. B.

ECHI DEL PRANZO SOCIALE. — Nell'elenco dei premi sorteggiati fra le signore intervenute al pranzo sociale, non figuravano: 1 paio di bastoncini per sci, offerto dalla Ditta V. Bramani e un paio di attacchi per sci, della Ditta L. Ghilardi. I due premi sono stati vinti rispettivamente dalla sig.na Liana Bonfanti e dott. Cosetta Errera.

PRESTITO RICOSTRUZIONE RIFUGI. — Il socio Oreste Della Pasqua ha rinunciato a due obbligazioni di questo Prestito. Mentre porgiamo al donatore i più sentiti ringraziamenti, ci auguriamo che questa rubrica continui e venga alimentata ogni numero da altri gesti del genere.

BIBLIOTECA. — Per la consuete vacanze natalizie, la biblioteca rimarrà chiusa nel periodo dal 19 corrente al 1° gennaio.

LUTTO. — La Sezione si associa al dolore per il lutto che ha colpito, con la morte del padre, il suo socio Gigi Cucciati, e desidera dirgli quanto voglia essergli vicina in questo duro momento.

Natale e Capodanno al Rifugio Porta

Facilità d'accesso; trattamento familiare; pernottamento in lettini o in cuccette.

A S. AMBROGIO SI E' RIAPERTO AL BREUIL (Cervinia) il Rifugio-albergo delle Sezioni di Milano e S.E.M del C.A.I. Durante l'inverno rimarrà a disposizione dei soci, e di quegli alpinisti che desiderassero trascorrere qualche giorno di riposo in questa magnifica conca. La neve vi è abbondantissima e sciabile, e la facilità di raggiungere le più alte mète con le funivie che salgono a Plan Maison, alle Cime Bianche e al Plateau Rosà, rappresenta un incitivo per recarsi in questo «Paradiso della neve», facilmente raggiungibile tanto da Milano che da Torino con gli «Autopullman» dei servizi di linea per la Val d'Aosta.

Nel Rifugio C.A.I. Milano la accoglienza sarà sempre cordiale. Ottime camere a 1, 2 e 3 letti, altre camere a «mansardes» e 40 cuccette formano l'attrezzatura ricettiva di questo super-Rifugio, dotato d'ogni confort, dal riscaldamento centrale al l'acqua corrente calda e fredda in ogni camera, bagni comuni e privati, docce, servizio di bar, radio, biliardo ecc.

Il Rifugio si è riaperto ospitando diversi gruppi di soci del Club Alpino, e cioè una ventina di sciatori della Sezione di Legnano, due numerose comitive appartenenti alle Assicurazioni Generali di Venezia e del Credito Italiano e ancora altri soci isolati.

Per le feste di Natale, Capodanno e dell'Epifania, il Rifugio è quasi completamente prenotato da numerosi soci di Milano e di altre Sezioni, e anche un folto gruppo di 70 persone del «Fior di Roccia» ha già assicurato la sua presenza. Il Rifugio rimarrà aperto ininterrottamente per quelle comitive che desiderassero trascorrervi la fine della settimana (sabato-domenica) e alle quali praticheremo condizioni speciali per gruppi di almeno dieci - quindici persone. Per prenotarsi rivolgersi alla Sezione del C.A.I. di Milano in via Silvio Pellico 6 (tel. 80.84.21) o scrivere a Cervinia al custode-Direttore Carlo Donà (telef. 39).

Alberghi affiliati al C.A.I. Milano

Alpe Veglia: Varzo (Val Ossola) Alb. M. Leone; **Bellano:** Alb. all'Orrido sconto 10 per cento; **Milano:** Gr. Albergo et de Milan; **Passo Stelvio:** Alb. Passo Stelvio; **S. Martino Castrozza:** Alb. Cimone, sconto 5 per cento; **Solda:** Gr. Alb. Solda sc. 5 per cento; Hotel Gampen sc. 5 per cento; **Breno:** Alb. Ristorante Alpino, 10%; **Morter** (Val Venosta): Alb. Aquila Nera, 5%; **Colle della Maddalena:** Alb. del Lago 10%; **S. Primo:** Albergo Monte S. Primo; 5%; **Bazena** (Breno) Rif. Tassara 10%; **Chiareggio:** Albergo Chiareggio; **Albergo Alpino** 12%; **Esino Lario:** Albergo Cainallo; **S. Caterina Valfurva:** Albergo Compagnoni.

Gruppo Anziani

GITA AL M. PIAMBELLO (m. 1125) in Val Ganna (Varese). 7 Gennaio - Partenza in pullman da Piazzetta Reale ore 7; arrivo al Villaggio alpino T.C.I. (m. 950) ore 10; salita al Piambello (m. 1125) ore 11; Ritorno al Villaggio del Touring dove saremo ospiti (minestra calda e colazione al sacco) ore 12; visita al Villaggio; partenza in pullman per Milano ore 16; arrivo ore 19.

Le iscrizioni si ricevono in Sede fino al 28 c. m. Quota L. 600.

GITA ALLA SIGHIGNOLA - TUTTO ESAURITO. — La raccomandazione implicita nel resoconto della gita precedente, doveva essere tenuta presente da coloro che avevano desiderio di venire alla Sighignola. Infatti, anche questa volta, molti hanno dovuto rinunciare per mancanza di posti.

Ad ogni modo ci compiacciamo di questa affluenza alle gite che richiamano una simpatica consuetudine e che servono a creare un affiatamento cordiale fra i soci. Nonostante il tempo poco favorevole, la gita si è fatta lo stesso. Peccato però che la nebbia ci abbia privato dell'interessante e vario panorama che offre la Sighignola e perciò, aderendo al desiderio di molti, la ripeteremo, prendendo però accordi col sig. Tempo per avere una giornata serena.

Alle 13 a Lanzo siamo stati ospitati nella sede estiva della colonia Arcis Fidelis della Parrocchia di S. Giovanni Laterano di Milano. La refezione è stata consumata allegramente e seguita dal canto di canzoni alpine diretto da Pagani e da Davide Valsecchi, che è stato acclamato presidente onorario del Gruppo Anziani.

Alle gentili signore e signorine, a tutti i partecipanti alla gita e alle nostre riunioni del mercoledì sera i più cordiali ringraziamenti ed auguri per le prossime feste.

Le due tendenze

E' necessaria una premessa: che il Gruppo Anziani non è una delle tante, anzi troppe, Sottosezioni in cui è suddiviso il C.A.I., ma è un gruppo di vecchi ed affezionati soci che si riuniscono amichevolmente al mercoledì sera per il placere di trovarsi insieme, per interessarsi della Sezione e per combinare delle gite sociali. Ben inteso le riunioni sono aperte a tutti i soci, ai quali non si richiede alcun esborso.

In queste riunioni si sono venute delineando a proposito delle gite, due tendenze; vi sono quelli che desiderano gite nelle quali abbia la prevalenza la parte da farsi in treno o in torpedone, mentre altri desiderano che la parte della gita da farsi a piedi sia la preponderante.

Gli uni e gli altri hanno le loro buone ragioni da tenere nel massimo conto. E mentre i primi fanno presente che intendono far partecipare alla gita anche persone che non possono essere allenate ad una marcia, gli altri fanno scopo della gita una buona camminata in montagna. Perciò non resta che scegliere una località che possa essere raggiunta con mezzi meccanici e che nello stesso tempo presenti la possibilità per i marciatori di poter fare l'escursione a piedi, e per gli altri di scegliere una meta più modesta in relazione alle loro possibilità.

Ed appunto per la scelta della località sarebbe bene che i soci venissero più numerosi alle riunioni del mercoledì per esporre i loro desiderata, che cercheremo di soddisfare. Se è vero che *tot capita tot sententiae* è anche vero che dalle varie proposte possono venire indicazioni che portino alla scelta di una meta adatta per la gita che possa accontentarci tutti.

Arrivederci perciò al mercoledì sera in Sede, dove contiamo di vedere anche quegli amici che finora non sono intervenuti.

G. Pavan

OCCASIONE. — Un nostro socio ha lasciato in vendita presso la nostra Sede un binoccolo prismatico Zeiss 7 ingrandimenti. Chi desiderasse acquistarlo può averlo in visione nelle ore d'ufficio.

Problemi sezionali

Le ultime manifestazioni cinematografiche hanno messo in evidenza una grave difficoltà nella quale si dibatte la nostra Sezione.

Il numerosissimo pubblico accorso (oltre 1000 persone nelle due serate) ha dovuto accontentarsi di assistere in piedi per la maggior parte ed in una sala gremitissima, alla proiezione dei films.

Purtroppo il problema di una sala che sia degna ed accogliente e soprattutto capace per le nostre manifestazioni, si presenta quasi insolubile, almeno per ora.

Tutte le strade possibili sono state tentate ma purtroppo di fronte agli alti costi dei noleggi di talune od impossibilità per esigenze tecniche di altre, ci si deve accontentare della ospitalità che ci offre sempre con grande comprensione, la benemerita Università Popolare, presso l'Aula Magna del Liceo Beccaria.

D'altra parte ormai si pone per la nostra Sezione l'urgenza della soluzione del problema.

Abbiamo infatti assistito ad un sempre crescente numero di soci o amici che frequentano le nostre serate culturali e cinematografiche e mentre se da una parte questo fatto ci incoraggia a far sempre meglio, compatibilmente con le possibilità, perchè è la dimostrazione che le manifestazioni interessano e sono gradite, dall'altra ci impegna ad offrire ai soci quel minimo di conforto che sarebbe doveroso pretendere.

Se per le conferenze l'esperienza ci insegna che di norma, almeno fino ad ora, l'aula del «Beccaria» è stata sufficiente, per le proiezioni di films non lo è più, come pure il Teatro della Basilica.

Ci auguriamo che affiorino nuove possibilità e per questo pensiamo che i soci che ne fossero a conoscenza potrebbero segnalarci, nell'interesse loro stesso, qualche salone abbordabile e decoroso per le nostre serate.

D'altra parte però siamo costretti, nostro malgrado, a ricordare ai frequentatori che non deve mai venire meno quel senso di rispetto per la casa di altri che ci ospita occasionalmente, poichè durante le ultime serate al Beccaria sono stati provocati dei danni al materiale esistente in aula: danni che avrebbero potuto essere evitati se si avesse avuto maggior cura della roba altrui.

E' infatti pervenuta una lettera di rammarico per l'accaduto da parte del Preside della Scuola, con relativa nota di addebito, che la Sezione ha dovuto rimborsare.

Danno materiale ed anche morale per la non bella figura che il nostro Sodalizio ha fatto, attraverso il comportamento di alcuni poco scrupolosi.

Angelo Zecchinelli

Errata corrige

Sul numero del 16 novembre scorso, in 4ª pagina, nell'annuncio della serata di film al Liceo Beccaria, era stato erroneamente indicato, fra i protagonisti del primo, il nome di Franca Bizzarri, mentre quello esatto è LAURA.

S.U.C.A.I. - Milano

Il 5 corr. u. s. ha avuto luogo nelle sede sociale l'Assemblea ordinaria annuale, presenti una quarantina di soci.

Dopo l'elezione del Presidente dell'Assemblea nella persona di Boccaletti, il Reggente dimissionario ha esposto brevemente la attività svolta nel 1950, che si può riassumere sommariamente nelle seguenti voci: gite e accantonamenti sciistici, Scuola naz. d'alta montagna «Parravicini», alpinismo scolastico, attendamento estivo nelle Pale di S. Martino, e pubblicazione delle due prime serie di «Itinerari alpini». Intensa è stata l'attività individuale dei soci su tutta la catena delle Alpi.

Approvato il bilancio, vari soci hanno preso la parola per esporre consigli, suggerimenti e proposte intese a potenziare sempre più l'attività sociale.

Dopo un istruttivo scambio di idee l'Assemblea ha votato un o.d.g. invitante l'eligendo Consiglio direttivo ad intensificare i suoi sforzi per svolgere una maggiore propaganda, sia con la effettuazione di almeno una gita annuale riservata ai Sucaini, sia con apposite circolari e con una maggiore diffusione, attraverso «Lo Scarpone», dell'attività in corso.

L'Assemblea ha poi eletto il nuovo Consiglio così formato: Piero Contini, Claudio Cremonesi, Gigi Cucciati, Gian Antonio De Ferrari, Ugo Dobner, Ernesto Fabbri, Rinaldo Grandi, Mario Grugnola, Paolo Grunanger, Franco Piccinini, Lorenzo Revojera e Marco Zambianchi.

*

Durante le trascorse feste di S. Ambrogio ha avuto luogo la progettata gita sciistica in Valfurva. Benchè ostacolati fortemente dall'eccezionale innevamento, i 35 partecipanti riuscivano a raggiungere le mète prefisse.

Facendo base al Rif. Pizzini una comitiva di 14 persone raggiungeva la «Casati», mentre 9 di queste proseguivano fino alla crepa terminale del Cevedale. Qui le condizioni della montagna ed il freddo intenso consigliavano il ritorno.

Gli stessi, il giorno seguente, raggiungevano il Colle Zebrù affacciandosi alla Valle omonima, mentre il resto della comitiva, rimasto a far base a S.ta Caterina, compiva l'ascensione del Sobretta.

Nel complesso quindi attività intensa e pienamente soddisfacente.

Sottosezione Pirelli

Il 6-10 corr. è stata effettuata la ventiseiesima gita di quest'anno, con mèta la Val Gardena. Duecento sono stati i partecipanti che hanno raggiunto in 4 pullman i 5 alberghi di Plan e di Selva che erano stati loro riservati.

I primi due giorni non fece altro che nevicare, ma poi il bel tempo permise ai numerosi gitanti di sbizzarrirsi in ogni senso con una neve diventata bellissima.

GAM

— Domenica 10 corr. un buon numero di «gamini» ha inaugurato la stagione sciistica sulle nevi di Foppolo.

— La fine del 1950 sarà festeggiato dai nostri soci al Sestriere e a Sportinia. La quota di partecipazione alla gita è di L. 4.900.

FIOR DI ROCCIA

Celina Seghi nostra socia

Siamo lieti di annunciare che Celina Seghi, ormai milanese di elezione, è nostra consocia e difenderà dalla prossima stagione i colori del «Fior di roccia»; ha firmato il cartellino F.I.S.I. per il nostro sodalizio e pure il di lei fratello, Gino, allenatore federale.

Nel dare ad ambedue il nostro benvenuto auguriamo buon lavoro e auspichiamo che Celina possa, come sempre, tenere alto, col nostro distintivo, il suo valore di azzurra e di più volte campionessa d'Italia.

Attività alpinistica

Il Reggente la nostra Sottosezione C.A.I., ha riassunto l'attività della stagione con la seguente statistica:

2 aprile: Grigna Sett. (partecipanti 14); 8-9 aprile: Mont Calé (Groppe del Gran Combin), (sci alpinistica, 12); 23-25 apr.: Passo Cassandra-Punta Kennedy (19); 30 aprile-1° maggio: Gran Sertz (Gruppo del Gran Paradiso) sci-alpinistica: gita effettuata per iniziativa F.d.r. in collaborazione delle Sottosezioni C.A.I.; 14 maggio: Grigna Sett. (Rifugio Brioschi) (22); 28 maggio: Grigna Mer. (Cuspidi Val Tesa) (28); giugno: Svolgimento del Corso di arrampicamento Mores: istruttori 10, allievi 24; 9 luglio: Valle dei Ratti (rif. Volta) (12); 23 luglio: Traversat. Val Masino-Val Codera) (17); 5-6 agosto: Pizzo Badile (8); agosto Accantonamenti a Cervinia (146), in Val d'Ambies (Rif. Agostini) rioni Magnaghi e Cresta Segantini) (22); 16-17 sett. Macugnage Rif. Zamboni-Pizzo Bianco (14) 1 ott.: M. Generoso (20); 15 ott.: Corni di Canzo (14); 29 ottobre: Grigna Mer. (Torrione Clerici) (21); 10 nov.: Grigna Mer. (18); 4-5 nov.: Grigna Sett. Rif. Brioschi, Conca Cainallo, Esino Lario (10); 19 nov. Alagna Valsesia, Conca di Otro (sciistica) (38).

Gite

La gita al Sestriere ha segnato un successo: ben 78 partecipanti favoriti da neve ottima e da due giornate di pieno sole (dopo la prima giornata di neve incessante) e da una signorile sistemazione all'Albero Torre. I nostri discesisti hanno compiuto un intenso allenamento, culminato con una gara di selezione nella quale si sono distinti i fratelli Mantovani, Marelli e Binda come i più tecnicamente allenati.

Cervinia: A fine d'anno saremo a Cervinia; ritrovo e partenza dalla sede il 30 alle ore 14 in autopullman. (Due giorni di pensione). Aspetteremo il 1951 coi tradizionali quattro salti; il 19 genn. ore 17 partenza ed arrivo a Milano verso le 23.

Epifania: A Ponte di Legno; partenza il 5 genn. e permanenza il 6-7; posti limitati.

S.E.M.

Apertura domenicale della Sede

Con una famigliare «castagnata», alla quale parteciparono quasi esclusivamente i soci più anziani, invitati con apposita circolare, si sono iniziati domenica 3 corrente i raduni domenicali in sede. Tutti i soci vecchi e nuovi che per una ragione qualsiasi devono rimanere in città la domenica, potranno così ritrovarsi per qualche ora nella ambiente preferito, ove avranno sempre una calda accoglienza.

Alla suddetta castagnata, faticai particolare, come sempre, del trio "Fumagalli-Castellini-Danelli, ha arriso il più lieto successo, con molti soci d'ambo i sessi, la distribuzione del saporoso frutto autunnale e del vinello accompagnatorio, i salutari armoniosi echi di un quartetto a plettro, lo stesso del primo famoso raduno dell'anno scorso. Gli intervenuti ringraziano i volonterosi organizzatori per la simpatica iniziativa.

I locali sociali verranno aperti ogni domenica alle ore 15.

Prossime gite

Pel 26 corrente, S. Stefano, gita al **Rif. Tedeschi in Pialeral**; partenza al mattino presto e ritorno per la sera. Se vi saranno sufficienti iscritti si combinerà un torpedone diretto, altrimenti viaggio con mezzi ordinari.

A Capodanno è stata scelta come mèta dell'annunciata gita **Pontedilegno**. Per programma, orari e prezzo rivolgersi in Sede (Direttori di gita: Corbetta e Nino Sala).

Per il viaggio in Sicilia, in occasione del Congresso del C.A.I. di cui viene pubblicata in altra parte del giornale il programma di massima, vi sono già oltre una diecina di iscrizioni e speriamo che numerose altre ne seguano, in modo da formare una bella comitiva.

LODI

Programma gite

La Commissione Gite ha predisposto il programma di massima come segue:

30-31 dic.-1° genn.: Selva di Val Gardena oppure Folgaria; 14 gennaio: Madesimo oppure Aprica; 27-28 gennaio: Bondone di Trento; 11 febbraio: Piani di Bobbio; 25-26 febbraio: Sportinia; 18-19 marzo: Sestriere; 8 aprile: St. Moritz.

Di ogni gita verrà a suo tempo predisposto il programma dettagliato, gratuitamente inviato a tutti i soci e simpatizzanti che ne faranno richiesta alla Segreteria.

Quote 1951

A tutti i soci rinnoviamo l'invito di provvedere con sollecitudine al versamento della loro quota per il 1951.

VARESE

VIA SACCO 20

Prima gita invernale

Domenica 10 un lussuoso torpedone partiva alla volta di Scopello dando inizio alle gite sciistiche. I numerosissimi partecipanti scrutavano il cielo oscuro per scorgere qualche stella. Ma stelle non ve n'erano: solo nei cuori la speranza che il sole potesse trapassare la nuvolaglia. A Sesto apparve una stella, immensa e cara al cuore degli alpinisti: il M. Rosa che mandava riflessi dorati. Subito i canti si alzano come un inno di fede per contraccambiare il meraviglioso saluto. Si procede colla gioia più viva quasi compartecipe anche il torpedone nel suo guizzar più veloce tra svolte e paesi.

Dopo Scopello, armati di tutto punto, si prendeva la seggiovia per le Alpi di Mera. Pur nel freddo rimarcato lo sguardo cercava i passaggi noti della Valsesia, i tracciati soliti sul Rosa, ormai parte integrante del panorama. La neve copriva alberi e cime, le rocce nereggiavano nel candore, rendendo più aspro il paesaggio e la Dufor sembrava la bastionata di un ciclopico castello. Neve alta, polverosa e ben accogliente nelle cadute numerose. La gioia delle prime scivolate non era attenuata dalla pista piena di buche. La neve ripagava di tutte le manchevolezze, anche del freddo che rendeva più dure le code per lo skilift.

Salire e scendere più veloci che si può per riprendere la padronanza dei legni; abbandonarsi all'ebbrezza del volo nei giochi più svariati d'equilibrio. Solo la fame interrompe il veloce carosello che dura sino a che, nello sforzi, le caviglie non reggono più.

Visi allegri, voci timbrate dalla gioia, descrivevano più che le parole, la felicità del primo contatto colla neve. Quando ormai il cielo s'oscurava e il pallido color violaceo delle cime accompagnava lo scoprirsi delle prime stelle, si scendeva colla seggiovia al piano, in un volo lento, pregustando gli ultimi particolari di una meravigliosa visione.

E. T.

Il C.A.I. Bolzano per il Natale delle Guide alpine

In seno alla Sezione di Bolzano del C.A.I. si è costituito uno speciale Comitato per il «Natale delle Guide alpine» della zona, allo scopo di far pervenire a tutte le guide e portatori e loro famiglie un dono nella festosa e dolce ricorrenza, come testimonianza dell'affetto e della solidarietà degli alpinisti atesini per le loro guide.

Il Comitato ha fatto appello ai soci del C.A.I., agli alpinisti e alle principali ditte cittadine perchè mandino il loro contributo alla simpatica iniziativa.

Il 20 corrente nelle sale del bar Sociale avrà luogo la tradizionale festa natalizia degli alpinisti e la distribuzione dei doni raccolti alle guide di Bolzano e dei dintorni, mentre appositi incaricati si recheranno a portare altri doni nelle vallate più lontane.

LECCO

Lutto. — E' deceduto, fra il generale compianto, il consocio Giovanni Todeschini, già ottimo arrampicatore, alpino combattente in Russia e gioviale amico di quanti frequentano la montagna. Dote principale ne fu la bontà, unita a serena umiltà di carattere. I funerali riuscirono una sorpresa per tutta la cittadinanza, tale fu la folla degli estimatori venuti anche dai paesi vicini e lontani a rendere l'addio al caro estinto. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Nozze. — Andrea, il solerte custode del nostro Rifugio «Ratti» al Pian di Bobbio si è unito in matrimonio con la gentile Gianna, già occupata con la mamma presso il Rifugio stesso. Auguri e buon lavoro...

Tizzoni alla "Stoppani"

Il noto accademico Ugo Tizzoni, compagno di cordata con Esposito del Cassin nella famosa scalata della Walker, ha assunto la gestione della Capanna «A. Stoppani» sul Resegone. Al nuovo custode i nostri rallegramenti e auguri.

Sintomatico dono

Il Presidente del «Groupe de Haute Montagne» di Parigi, Lucien Devies, ha inviato a Riccardo Cassin una cortese lettera per comunicargli che, non avendo potuto presenziare al raduno dell'U.I.A.A. ai Resinelli, ha deciso di regalare alla benemerita «Squadra di soccorso alpino» del C.A.I. Lecco una barella porta-feriti, dono che nel frattempo è arrivato a destinazione.

Inutile rilevare il significato di questo gesto, che viene a dare un tangibile riconoscimento delle tante benemerenze della suddetta Squadra.

MANTOVA

Il 21 ottobre scorso è stato commemorato Tita Piaz; la sera del 25 novembre si è svolta una bella serata di canti della montagna eseguiti assai bene dal «Coro Scaligero» dell'A.L.P.E. di Verona, nella sala del nostro Circolo Cittadino.

PIACENZA

La Sottosezione «G.A.E.P.» indice per l'Epifania una gita autosciatoria nell'incantevole località di S. Martino di Castrozza (m. 1500), con escursioni a Passo Rolle e al Colverde, fornite di seggiovie.

La comitiva alloggerà all'Albergo Colbricon.

RHO

Inaugurata la nuova sede

Con cerimonia famigliare il 26 novembre è stata inaugurata la nuova sede di questa Sezione nei locali di Villa Vidiserti, rimessi a nuovo. Alle ore 10.30 la madrina, signora Maria Croce, ha tagliato tra gli applausi il tradizionale nastro.

Quindi il Presidente della Sezione, Paolo Goglio ha riassunto l'attività della stessa, che ormai conta quasi 25 anni di vita, ricordando il suo fondatore, il compianto ing. Piero Magnaghi e ringraziando tutti gli intervenuti. Il Comm. Bello, Presidente del C.A.I. Milano, intervenuto col prof. Grugnola e il dott. Roncoroni, ha elogiato l'attività della Sezione rhodense ed ha invitato tutti, ed in particolare i giovani, a praticare l'alpinismo. Ha chiuso il suo dire congratulandosi con coloro che hanno contribuito all'allestimento del locale, rendendolo veramente superlativo anche all'occhio del critico più raffinato.

Di questo i soci devono essere particolarmente grati al sig. Fortunato Cecchetti, che con la sua arte e tecnica ha creato uno ambiente invitante ed accogliente. La cerimonia si è conclusa con un vermout d'onore offerto dalla madrina.

Fra gli invitati erano il comm. Umberto Pellegrini, Sindaco della città e molti vecchi soci, che hanno avuto la possibilità di fraternizzare coi giovani.

La sede è aperta il martedì e venerdì dalle 21 alle 24.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10

GITE EFFETTUATE. — La stagione sciatoria si è aperta con la riuscitissima gita ad Oropa e al Lago del Mucrone. Ben 65 furono i partecipanti, divisi in due comitive, una partita da Milano il mattino dell'8 dicembre, l'altra nel pomeriggio del sabato successivo. Tempo ottimo negli ultimi due giorni. Vennero effettuate escursioni con gli sci al Lago del Mucrone ed al Pizzo Camino.

CALENDARIO GITE SCIISTICHE. — In linea di massima, salvo variazioni suggerite dalle condizioni stagionali: Fine d'anno a Madonna di Campiglio (in unione alla Sez. di Sesto); gennaio 6: Traversata del Pizzo Formico; 20-21: Alpe Motta (sopra Madesimo); febbraio 4: Campionati sociali al Parco M. S. Primo; 18: Passo dell'Aprica, in occasione dei Campionati milanesi organizzati dalla F.A.L.C.; marzo 3-4: Cantoniera del Passo S. Marco (Alta Val Brembana); marzo 17-18-19: Courmayeur e Colle del Gigante; marzo 31-aprile 1: Rif. F.A.L.C. e traversata Pian di Bobbio.

Lutti. — E' morto il padre del socio e carissimo amico Edoardo Colombo, al quale rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio e della fraterna partecipazione al suo grande dolore.

NATALE ALPINO. — La raccolta di doni e denaro a favore dei bimbi poveri della Val Gerola ha avuto lusinghiero inizio. Rinnoviamo tuttavia la più viva raccomandazione affinchè tutti i soci diano a seconda delle proprie possibilità, dato lo scopo benefico.

Distintivi sociali. — Sono in vendita quelli d'argento, a spilla ed a bottone, a L. 50 l'uno.

QUOTE: raccomandiamo di rinnovare sollecitamente la quota per il 1951 (sostenitori L. 1.250 ordinari L. 750, aggregati L. 200, falchettini L. 50). Per la sottosezione C.A.I. la quota è di lire 1.500 e dà diritto all'abbuono di L. 250 sulla quota F.A.L.C., pur mantenendo il diritto ad entrambi i numeri de «Lo Scarpone». Quota F.I.S.I. L. 150 con diritto a «Sports invernali». Il nostro solerte segretario vi attende dietro la sua scrivania: non deludete la sua attesa!

CONSOCI. — Date sollecitamente l'adesione alla gita dell'Epifania al Pizzo Formico! Ne sarete soddisfatti.

DOLORI MUSCOLARI
Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva
COME COMBATTERE QUESTI MALI?
Applicate esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore
LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE
In tutte le farmacie a L. 300 (+ IGE) il flacone
Formula del dott. Earl S. Sloan
A. Angiolini & C. - S. p. A. Via Balzaretti 11 - Milano
PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

GIACCHE AVENTO
RICHIEDETE LA NUOVA GIACCA
MODELLO «ASPEN»
adottata dagli azzurri ai CAMPIONATI DEL MONDO
IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

I migliori articoli per gli SPORTS INVERNALI
FOCESI SPORT
Corso Buenos Ayres angolo via Scarlatti 2 - tel. 200.551 - Milano

La vista è un dono prezioso
PROTEGGETELA PORTANDO OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO
A. Chierichetti
OTTICO SPECIALISTA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

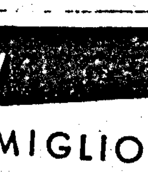
vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno

UNA SCARPA CON SUOLE vibram
È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

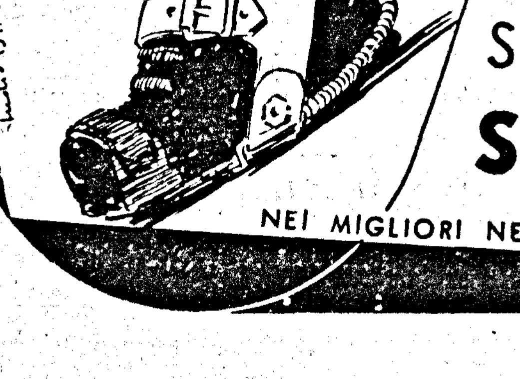
Cav. TERMENINI
Carrobbio N. 1 - (interno)
MILANO - Telef. 894001
Sci Hickory Frassino - Attacchi - Kandahar - Bastoni acciaio Columbus L. 3800 - Tonchino animati 3200 - Lusso 2500 - Normale 2000 montati manop. cromo extra - Chiedete listino

«LOMBARDA»
AUTOSERVIZI RAPIDI DI LUSSO PER
VAL GARDENA ● CERVINIA ● SESTRIERE
NUMEROSE CORSE RAPIDE PER PIACENZA PAVIA ED OLTRE PO PAVESE
NOLEGGIO PULLMAN
PER L'ITALIA E PER L'ESTERO
PRENOTAZIONI E PARTENZE: LOMBARDA - Piazzale Cadorna, 2 Tel. 896.031 - 896.084 e presso le principali Agenzie di viaggio.

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917
ASSORTIMENTO SCI da L. 2000 con attacchi e bastoni
PATTINI DA GHIACCIO - LAMINATURE - NOLEGGI


FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI
SALA-SPORT - Milano
Via Cesariano 1, tel. 9.22.83 - C. P. Vittoria 51

GIUSEPPE MERATI
Milano, Via Durini 3, Tel. 70.10.44
TESSUTI ESCLUSIVI PER CALZONI DA SCI
Accurata confezione su misura
Sci ed accessori delle migliori marche

SCIATORI


MIGLIORATE I VOSTRI ATTACCHI CON
SUPER TRAZIONI
SESTRIERES
NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

U.G.E.T. - Torino

Riduzioni CAI-UGET
Viaggi e Funivie

RIDUZIONI VIAGGIO. Abbiamo il piacere di informare i soci che attraverso accordi con la C.I.T. di Torino, la S.A.D.E.M.-S.A.P.A.V. e l'Ufficio Turistico di Sportinia abbiamo ottenuto sensibili riduzioni per i viaggi su pullman gran turismo con posti prenotati. Ecco le principali agevolazioni per i soci sui viaggi andata e ritorno da Torino: Sestriere da L. 900 a L. 830; Cervinia da 1400 a 1260; Pila da 1500 a 1350; Sauze D'Oulx da 850 a 780; Cesana da 800 a 750; Claviere da 900 a 850.

RIDUZIONI FUNIVIE, SEGGIOVIE E SKILIFT - Ecco le agevolazioni ottenute:

Sestriere: Prenotazione da Torino delle funivie Banchetta, Alpette e Sises; riduzione da L. 350 a L. 270 su quella del Fraiteve.

Cervinia: Idem da L. 400 a L. 320 sul tratto Cervinia-Plan Maison e da L. 1200 a L. 960 sull'intero percorso Cervinia-Plateu Rosà.

Pila: Idem da L. 200 a L. 160 sul tratto Peroula-Pila e da L. 300 a L. 240 sul tratto Pila Chamolè.

Sportinia: Idem da L. 350 a L. 300 sulla seggiovia Sauze d'Oulx-Sportinia e da L. 250 a L. 200 sullo skilift per lo stesso percorso.

Cesana: Idem da L. 400 a L. 350 sulla seggiovia Cesana-Monti della Luna.

Bardonecchia: Idem da lire 250 a L. 200 sul tratto Bardonecchia-Hippolites e da lire 380 a L. 300 sull'intero percorso Bardonecchia-Colomion.

La Thuile: Idem da L. 250 a L. 200 sulla seggiovia Golette-Les Suches e da L. 450 a L. 400 sul tratto completo Golette-Saches-Dura.

Gressoney-S. Jean: Idem da L. 400 a L. 350 sulla seggiovia del Weismatten.

Courmayeur: La funivia Courmayeur-Pian Checruit dovrebbe funzionare in marzo-aprile. Funziona intanto lo slittone da Dolonne al Pian Checruit (m. 1700) e quello da Pian Checruit al Lago omonimo (m. 2300).

Entrerà in funzione uno skilift dal Pian Checruit al Colle Checruit (dislivello metri 300).

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla nostra Segreteria.

Prossime gite

31 dic.-1° genn.: Valle Varaita; 14 genn.: Frabosa Soprana - Balma Mondolè (metri 2350); 20-21 genn.: Balme - Campionati di fondo Alpi Occidentali - Gita al Colle dell'e Pariate (m. 2657): 4 febbraio: Beaulard - Madonna Catolivier (m. 2105) - Passo Dessertes.

Un regalo C.A.I. - U.G.E.T.

Per le prossime feste fatevi e fate un regalo CAI-UGET: lo stupendo distintivo per giacca a vento od il simpatico ciondolo CAI-UGET.

In vendita presso la Segreteria rispettivamente a L. 300 e L. 350.

Propaganda nuovi soci

Invitiamo tutti a fare la massima propaganda perchè nuovi Soci entrino a far parte della famiglia ugetina. Le quote sociali sono state mantenute al minimo e cioè: Ordinari: L. 1250 annue con Rivista C.A.I. e «Lo Scarpone»; aggregati L. 100; nuovi Soci L. 200 per tessera, distintivo ed iscrizione.

UGETINI!

Date cortesemente subito la quota 1951:

ORDINARI . . L. 1250
AGGREGATI . L. 1000

Rif. Venini al Sestriere

A pochi passi dal piazzale delle Funivie, è pronto a ricevere gli sciatori, reso più accogliente dai lavori di sistemazione.

Camere a 4 e 6 posti, dormitori a 12 posti, servizi igienici, doccia, acqua calda, termo, luce, telefono, bar, radio, accoglienti camere da pranzo, trattamento familiare, vitto abbondante e vario, servizio di soccorso alpino. Guide e portatori del C.A.I.

Programma illustrato C.A.I. UGET - Galleria Subalpina, Torino.

Auguri ai soci

Da queste colonne amiche inviamo ai soci, alle loro famiglie, a tutti coloro che vivendo sul monte ed al piano, vedono nella popolarizzazione dell'Alpinismo il domani del C.A.I. inviamo i più cordiali, fervidi saluti di buone feste natalizie, buon anno.

Le Sezioni CAI-UGET Torino, Valpellice, Valle Susa e Valli di Lanzo, che vigoreggiano in questo Piemonte alpinistico, stanno per riunirsi in un unico Consorzio per affrontare assieme i molti problemi che ostacolano una marcia più spedita.

Ecco una buona notizia per il 1951!

Date ai bimbi della montagna

Alle più alte quote nei più sperduti villaggi alpini: ecco dove deve arrivare il cuore degli alpinisti ugetini.

Ecco l'appello che l'indimenticabile Andrea Mensa lanciava ai Soci perchè offrissero doni, dei modesti doni che gli ugetini portavano ai bimbi della montagna.

Anche quest'anno portate in Sede quei giocattoli che i vostri bimbi hanno già abbandonati. Portate qualche indumento e gli ugetini li porteranno lassù.

Ricevete tutti il ringraziamento dei piccoli montanari!

Una sola è la nostra preghiera: *Abolite dai regali tutto quanto ha di guerresco e cioè sciabole, pistole, carri armati, armi!*

Dobbiamo dire a questi giovanissimi che vivono ai confini dell'Italia che le frontiere si potenziano con la mano tesa ai fratelli dell'Alpe. Si potenziano nell'amicizia che deve unire i popoli come deve unire gli uomini del piano e del monte.

SCI CAI-UGET

L'attività prosegue senza soste in questo settore che tante affermazioni ha riportato lo scorso anno e che nel 1951 non mancherà di mantenere in primo piano la sigla UGET.

Gli atleti della nostra squadra hanno iniziato gli allenamenti ed i componenti il gruppo sciatori-corridori, più numerosi dello scorso anno, dà affidamento di ben riuscire.

Il nostro Mario Beltrandi che vediamo tra gli sciatori di 1ª categoria nella classifica della FISI per le specialità «Discesa libera, discesa obbligatoria, slalom gigante» ha partecipato allenamento della squadra nazionale a Malaga Zirago. Al valoroso atleta inviamo un particolare saluto e tanti auguri per le prossime gare.

Continua alacramente il lavoro di organizzazione delle gare da parte nostra e precisamente: Campionati Alpi Occidentali (Balme il 21 gennaio); Campionati torinesi, (Sestriere 11 febbraio); Campionati intersezionali (Sestriere 4 marzo), gare alle quali hanno già dato l'adesione i migliori sciatori-corridori. Tutte queste manifestazioni assurgeranno a particolare importanza in quanto il Prefetto ed il Sindaco di Torino hanno data la loro adesione ed assicurato la presenza alle gare.

Ricchi doni sono pervenuti da Enti-Ditte-Soci, e appassionati dello sport bianco.

L'elenco dei premi e dei donatori sarà pubblicato su «Lo Scarpone» del 16 gennaio. Per ora ci sono pervenuti sci, radio, medaglie, coppe, ecc.

Inaugurazione bivacco Margherita

Alla cerimonia inaugurale del bivacco Margherita alle Alpi di Broglio avvenuta il 15 ottobre hanno presenziato due delegati della Sezione CAI-UGET e Gruppo Alta Montagna. La fiamma sociale che ha sventolato a lato dell'altare mentre veniva officiata la Messa, ha voluto confermare ai signori Giraudo l'attestazione di stima e la riconoscenza di tutti i nostri soci, «pellegrini delle altezze».

Il C.A.I. Argentina

Quando circa due anni fa abbiamo proposto la costituzione di una Sezione C.A.I.-U.G.E.T. a Buenos Ayres, abbiamo incappato in quella disposizione di Statuto che ci proibisce la costituzione di Sottosezioni, ecc. Ma il bacillo alpinistico si è sviluppato ed ecco costituita a Buenos Ayres la Sezione Argentina del C.A.I.

Ne abbiamo notizia da «Lo Scarpone», del 1 corr., ma sin dal 22 luglio un telegramma da Buenos Ayres così concepito: «Ringraziamo vivamente auguri e contraccambiamo. - C.A.I. Argentina», ci confermava che i nostri Maggiani Renato, Maggiani Guido, Paglini, Mussa, ecc., pervasi dal bacillo alpinistico, avevano data man forte alla costituzione della Sezione del C.A.I., alla quale rinnoviamo tutta la nostra simpatia.

Sci Club Cevedale

MILANO - Via Paolo Sarpi, 14

Abbiamo effettuate 3 gite con ottimo esito; il 26-11 e il 3-12 a Foppolo e dal 7 al 10-12 a Salice-Sportinia-Sestriere, con larga partecipazione.

Prossime: 26 dicembre: Barzio, Piani di Bobbio, L. 700; Gita di fine d'anno: Esauriti i posti per la Val Gardena organizziamo quella per la Thuile per il 30-31 dic. 1-1-51. Quota L. 5.200.

Spifania 1951: Bondone e Paganella.

Le iscrizioni si ricevono al Bar Cinzano il giovedì e presso Mazzucchelli-Sport, tel. 91.727.

Tesseramento. — La quota pel 1950-51 è di L. 800, più L. 150 per il tesserino F.I.S.I. (facoltativo). Si prega di consegnare le vecchie tessere per il rinnovo.

G.E.-VARRONE

Prossime gite

24 dicembre: Foppolo L. 800; 26 dic.: Aprica [illegible]; [illegible] genn.: Oropa; 30-31 dice.-1 gennaio: Serrada di Folgaria; 7 genn.: Sestriere; 14 genn.: Barzio-Bobbio.

Con questo numero, dato in omaggio ai Soci, iniziamo la rubrica G.E.V., riservata unicamente alle manifestazioni sociali.

Soci, abbonatevi a «Lo Scarpone».

Riunione del Consiglio. — L'11 novembre si è riunito il Consiglio che unitamente ai consiglieri aggiunti ed al socio onorario Cantagalli ha deliberato: dato che Ghezzi per impegni personali si trova nell'assoluta impossibilità di assolvere la carica di Presidente, di procedere, in via straordinaria, a votazione segreta, dalla quale è risultato eletto Malattia con 3 punti di vantaggio su Beneggi.

Il nuovo Presidente ha provveduto alla distribuzione delle cariche nel modo seguente: Vice presid. Ghezzi; Tesoriere: Cossù; Segreteria: Perego; Direttore sportivo Beneggi; Consiglieri: Lega e Sacchi.

3° ACCANTONAMENTO ESTIVO. — Era intendimento svolgerlo al Rif. Corsi. Il C.A.I. Milano ci ha negato il proprio nulla-osta e siamo stati costretti, all'ultimo momento a piantare le tende al Rif. Borromeo. Malgrado ciò abbiamo ottenuto un numero di presenze di gran lunga superiori alle precedenti edizioni e nel contempo tutti i partecipanti hanno elogiato il trattamento avuto.

Malgrado l'inclemenza del tempo, i partecipanti hanno potuto svolgere ottima attività con traversate ai rifugi vicini e salite sulle maggiori cime della zona.

Il Consiglio ringrazia ora, oltre i soci che hanno collaborato col Direttore sportivo Beneggi, anche l'Autostradale pel servizio di autopullman, nonchè Carlo Hafele per il trasporto effettuato in Val Martello.

Un grazie particolare al socio Ferrari per la stampa del programma, a Mariani, a Merli ed alla Ditta I.L.L.V.A.

ASSEMBLEA GENERALE. — Il 3 novembre si è tenuta l'assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio. Dopo le parole di commiato del Presidente uscente, sig. Tretti, si è proceduto allo scrutinio che ha dato il seguente risultato: Beneggi, Cossù, Ghezzi, Lega, Malattia, Perego, Sacchi.

Inaugurazione del gagliardetto della S. E. P.

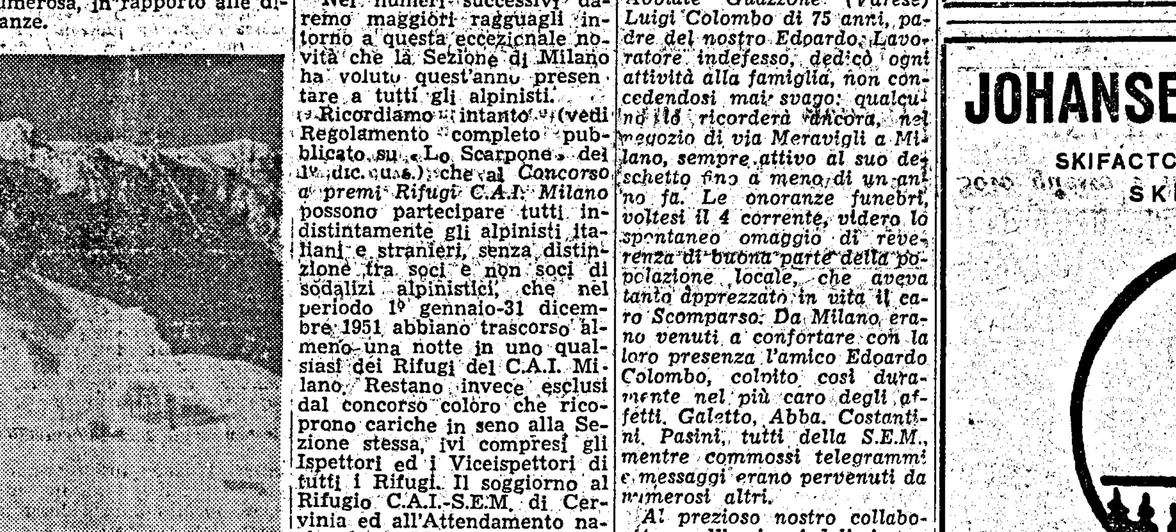
L'attivissimo Gruppo Ricreativo «Scarponi e Pedale» di Valdagno (Vicenza) ha avuto in dono dalla Presidenza del C.R.A.L. Stabilimenti Demaniali di Recoaro Terme, con gesto altamente sportivo, un azzurro gagliardetto, di cui finora mancava. Con questa offerta la S.E.P. vede coronato un periodo triennale di fervida attività di vario genere; infatti i donatori hanno esplicitamente inteso premiare il lavoro compiuto, sotto la guida del dinamico Ugo Nizzero, in tutti i campi, da quello alpinistico-escursionistico e turistico, a quello scientifico artistico-culturale, efficacemente potenziato dall'acquisto di un proiettore cinematografico con cui gli organizzatori della S.E.P. hanno portato nelle più sperdute contrade numerosi cortometraggi di montagna e di sci.

La cerimonia inaugurale del gagliardetto, che coincide col 3° anniversario della fondazione della S.E.P., avverrà in forma solenne e festosa il 24 corrente e ad essa sono stati invitati a partecipare le associazioni e sodalizi di tutta la zona.

L'incontro con gli ospiti avverrà alla Stazione centrale il mattino alle 8,30; vi sarà la fanfara della S.E.P. Castelvecchio ad accoglierli. Subito dopo avrà luogo una riunione al Cinema Dante per la distribuzione del distintivo-ricordo e dei biglietti gratuiti per lo spettacolo cinematografico; dopo la Messa, celebrata alle 9, il corteo ritornerà al cinema ove avverrà la consegna del gagliardetto alla S.E.P., madrina la signorina Mira Carlotto. Seguiranno le proiezioni di film di sci col proiettore della S.E.P. e l'esibizione di artisti, tutti soci, con canzoni, musiche, ecc. Alle 12,15 pranzo presso il C.R.A.L. Marzotto alla quota veramente eccezionale di L. 350, tutto compreso. Durante il pranzo arte varia e canti della montagna con accompagnamento di fanfara alpina. Gli alfieri dei gagliardetti e bandiere intervenuti alla cerimonia saranno invitati gratuitamente al pranzo.

La Società Tramvie Vicentine, socia benemerita della S.E.P., concederà lo sconto del 50 % a tutti i partecipanti, sulle corse da Vicenza-Recoaro-Chiampo, in arrivo a Valdagno alle 8,35 del 24 corrente.

E' in palio una bella coppa offerta dal socio Antonio Agostini, per la Società escursionistico o sciatoria o sportiva o C.R.A.L. che interverrà più numerosa, in rapporto alle distanze.



LE METE PREFERITE DALLA S.E.P. DI VALDAGNO

Parziale veduta dei campi sciatori di Recoaro Mille, raggiungibili da Valdagno in mezz'ora con automezzi e da Recoaro in 15 minuti di seggiovia. Per ora è in costruzione uno skilift, ma si fanno grandiosi progetti per le future stagioni invernali. In alto e nel centro Monte Falcone, punto di partenza dell'annuale Slalom gigante pel Trofeo omonimo, indetto dal C.R.A.L. Marzotto-C.A.I. Valdagno.

Premi ai frequentatori dei Rifugi del C.A.I. Milano

Facendo seguito a quanto pubblicato sul numero precedente a proposito di questa iniziativa del C.A.I. Milano, siamo in grado di precisare un primo lotto di premi che la suddetta Sezione ha riservato per i partecipanti al grande concorso indetto per il 1951.

Oltre a numerosi attrezzi di equipaggiamento alpinistico, come sacchi, corde, piccozze, ecc., si è pensato di includere fra i premi da estrarsi altri oggetti di utilità più generale, quali, per es., occhiali da neve e da sole, 14 eleganti penne Biro, ecc. Figurano inoltre fra il materiale destinato al concorso, volumi di carattere alpinistico e svariatissime pubblicazioni.

Nei numeri successivi daremo maggiori ragguagli intorno a questa eccezionale novità che la Sezione di Milano ha voluto quest'anno presentare a tutti gli alpinisti.

Ricordiamo intanto (vedi Regolamento completo pubblicato su «Lo Scarpone» del 16 dic. u.s.) che al *Concorso a premi Rifugi C.A.I. Milano* possono partecipare tutti indistintamente gli alpinisti italiani e stranieri, senza distinzione fra soci e non soci di sodalizi alpinistici, che nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1951 abbiano trascorso almeno una notte in uno qualsiasi dei Rifugi del C.A.I. Milano. Restano invece esclusi dal concorso coloro che ricoprono cariche in seno alla Sezione stessa, ivi compresi gli Ispettori ed i Viceispettori di tutti i Rifugi. Il soggiorno al Rifugio C.A.I.-S.E.M. di Cervinia ed all'Attendamento nazionale «Mantovani» pure del C.A.I. Milano, non danno diritto a partecipare al concorso. Facciamo ancora presente che unico titolo per essere ammessi al concorso è la presentazione alla Segreteria del C.A.I. Milano (via Silvio Pellico 6) dei *buoni di pernottamento* che ciascun Custode di Rifugio deve rilasciare ai frequentatori dei Rifugi medesimi nella misura di 1 buono per ogni persona e per ogni notte trascorsa. La presentazione dei buoni dovrà essere fatta entro il 31 gennaio 1952.

Per qualsiasi altro schiarimento, rivolgersi alla Sezione di Milano del C.A.I., presso la quale, a partire dai primi del prossimo gennaio, saranno in distribuzione appositi stampati contenenti tutte le modalità del concorso.

Grave lutto di Edoardo Colombo

Il 3 corrente si spegneva ad Abbiate Guazzone (Varese) Luigi Colombo di 75 anni, padre del nostro Edoardo. Lavoratore indefesso, dedicò ogni attività alla famiglia, non concedendosi mai svago: qualcuno lo ricorderà ancora, nel negozio di via Meravigli a Milano, sempre attivo al suo deschetto fino a meno di un anno fa. Le onoranze funebri, voltesi il 4 corrente, videro lo spontaneo omaggio di reverenza di buona parte della popolazione locale, che aveva tanto apprezzato in vita il caro Scomparso. Da Milano erano venuti a confortare con la loro presenza l'amico Edoardo Colombo, colpito così duramente nel più caro degli affetti, Galetto, Abba, Costantini, Pasini, tutti della S.E.M., mentre commossi telegrammi e messaggi erano pervenuti da numerosi altri.

Al prezioso nostro collaboratore, all'amico fedelissimo e caro, alla consorte, al piccolo Adriano, giungano le più affettuose espressioni di solidarietà e di sincero cordoglio del nostro giornale, anche a nome degli amici e conoscenti tutti che tanto apprezzano le virtù del modesto e buon Edoardo.

NEI MIGLIORI NEGOZI
la Dolomite
LAVORAZIONE A MANO DAL 1897
SCARPE PER TUTTI GLI SPORT
CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

BOTTEGA DELLO SPORT
Il più completo attrezzamento per gli "SPORTS INVERNALI"
e per ogni altra attività sportiva ai prezzi più convenienti
I OVERRO FRANCESCO - Corso Garibaldi 77 - Tel. 64-578

JOHANSEN & NILSEN A. S.
SKIFACTORY - ESTABLISHED 1896
SKI st. NORWAY
I maggiori CAMPIONATI del MONDO
sono stati vinti con
SKI Olimpic Laminated
JOHANSEN & NILSEN A. S.
SKIFABRIKK
OSLO (NORWAY)

La vera storia della "ferrata" dell'Ortles

Quando la «ferrata» dell'Ortles non era ancora stata inventata erano tempi migliori. C'era chi non si cimentava con l'Ortles e raccoglieva fiorellini in fondovalle o c'era chi si saliva ma sapendo che doveva badare alla ghirba, perchè non c'era la ferrata.

L'idea venne d'inverno a qualche penna nera, per rendere più spettacolare la «guerra comodina» dell'Ortles (come direbbe Eugenio Sebastiani). Procurati chiodi e corde di ferro, si spaccò la roccia, si introdusse l'infisso nel buco e si tappò tutto. Molti compagni dell'inventore si divertirono a correre per quelli «artifizi», specialmente quando intorno sparavano.

Un brutto giorno tutti partirono e corde e chiodi rimasero lì, soli e afflitti per anni e anni.

Tanto tempo dopo, la gente ricominciò a legarsi una corda sulla pancia e riprese la vecchia via di quella cresta. Ma era tutto un'altra cosa. Si narra di grosse signore che, dopo aver fiduciosamente emulato Tarzan sulle corde metalliche di quella «ferrata», arrivate al vertice e constatato che la corda rimaneva appesa in virtù di un solo trefolo logorato, rimasero miseramente svenute per due giorni e due notti con un occhio volto alla fune e uno al baratruccio sottostante (avevano occhi a ruota libera).

Il cav. Mormoratore Perantonomasia dice che nessuno ha ancora alzato la voce per non dispiacere ai villici del posto che nelle difficoltà dell'Ortles trovano professione. E per non correre il rischio di sfiorare l'argomento dell'accordo sindacale — ferreamente osservato — degli stessi villici. Accordo che proibisce al singolo di loro di accompagnare più di una persona alla volta sull'Ortles. Sempre per il maggior sviluppo dell'alpinismo e delle tasche della categoria turisti.

Ad ogni modo quando l'attuale ferrata dell'Ortles non era ancora stata inventata... era decisamente meglio per la sicurezza dei salitori ed erano senz'altro tempi migliori.

Dott. Giorgio Bevilacqua

Un rifugio e una seggiovia per valorizzare i Lessini

La zona montana del veronese, cioè la Lessinia (Boscochiesanuova), è totalmente sprovvista sia di rifugi che di qualsiasi attrezzatura (traini, seggiovie, ecc.) che valorizzi gli incomparabili campi di neve dell'altopiano: circa 80 km. quadrati con altezze da 1300 a 1900 metri.

Il 5 dicembre corr. si sono riuniti a Verona i delegati della zona interessata, le autorità provinciali, i delegati e presidenti delle Società alpine che con l'Ente provinciale del Turismo hanno studiato il modo di ovviare all'attuale grave deficienza. Trovati i fondi, si è deciso di iniziare nella prossima primavera la costruzione di una seggiovia e di un rifugio nella bellissima conca di San Giorgio, ai piedi del Monte Tomba (m. 1760), Cima Galbona (m. 1780), Cima San Giorgio (m. 1720) e Cima Molera (m. 1880).

Una malga del Gruppo Battisti

Dopo lungo lavoro e notevole interessamento, si è potuto aprire, ad iniziativa del Gruppo alpino «C. Battisti» di Verona e per la comprensiva concessione della signorina Elisa Giudici, a Monte Rotondo, ai piedi del Tomba (Lessini), una «malga» attrezzata a Rifugio, che può offrire ospitalità modesta ma alpinisticamente familiare. E ciò in attesa che venga realizzato il progetto discusso nella riunione di cui sopra.

Tre benemeriti della UET premiati dall'Ordine del Cardo

Particolare solennità ha assunto l'annuale pranzo di chiusura della Unione Escursionisti Torino, tenutosi il 19 novembre in un noto ristorante torinese, per la consegna del diploma dell'Ordine del Cardo al suo Presidente, rag. Piero Buscaglione, e ai consiglieri Valentino Ruata e Paolo Carbone.

E' stata un'agape festosa, che ha riunito circa un centinaio di soci, in maggioranza anziani. Al posto d'onore erano, attorno ai festeggiati, il dott. Attilio Viriglio, Sandro Prada, il dott. Candido Materazzo, consigliere centrale del C.A.I., il nostro Direttore e i rappresentanti della «Famija turineisa» e della «Piemonte Svizzera».

Materazzo, unico socio venticinquennale maturato nell'anno e al quale è stata consegnata l'apposita medaglietta, ha fatto da «araldo». Alla frutta Viriglio, in veste di oratore ufficiale, ha enumerato le benemerenze di Buscaglione, Ruata e Carbone, che hanno motivato la concessione dell'onorifico segno. Buscaglione è stato segretario dell'U.E.T., nel 1929, poi vicepresidente e, dal 1946, Presidente; segretario del G.I.S.M. e vice-presidente della F.I.E. In questi ultimi anni si è assunto il gravoso incarico della ricostruzione dei due rifugi uetini, ridotti in condizioni pietose da eventi vari. Fuori dell'ambito alpinistico, notiamo che ha la medaglia d'oro di benemerito per l'insegnamento gratuito festivo, è membro della «Piemonte Svizzera» e consigliere della «Famija turineisa».

Ruata, Presidente della Commissione Rifugi, da oltre un trentennio fervido animatore di generazioni di alpinisti ed escursionisti, protagonista di tre salvataggi in montagna e di ricuperi di salme, si è sempre prodigato nei soccorsi alpini, ideando e costruendo a sue spese un tipo di barella smontabile per gli infortunati; alla ricostruzione del Rifugio Toesca ha dedicato tutto il tempo disponibile, infondendo entusiasmo ai giovani collaboratori.

Carbone ha sempre largamente contribuito ad opere di miglioramento alpino e col suo solo intervento finanziario ha reso possibile di ricostruire e arredare il «Toesca»; col Ruata ha collaborato ad un salvataggio assumendosi quindi la spesa per la cura dell'infortunato. Sua dote caratteristica la grande modestia e il tratto semplice.

Dopo l'applauso che ha accolto le ispirate parole di Viriglio e che ha commosso fino alle lacrime i tre festeggiati, Prada ha letto le motivazioni che eleggono i benemeriti a membri dell'Ordine del Cardo ed ha loro annodato la Stella a sette punte, offerta al Ruata e al Carbone dagli amici della U.E.T. e a Buscaglione dalla propria madre. Quest'ultimo si è poi sentito in dovere di ringraziare Viriglio, da cinque anni al suo fianco come prezioso consigliere, scusandosi verso i soci per le continue richieste di mezzi e di aiuto per la ricostruzione dei rifugi Toesca e Viberti, e ricordando l'esiguità del patrimonio sociale allorchè nel '46 egli assunse la presidenza della U.E.T.: oggi, invece, le casse sociali hanno una discreta consistenza e sono funzionanti in perfetto ordine i rifugi sociali.

Paolo Carbone ringraziava a sua volta, con aria modesta, dicendo che aveva soltanto cercato di fare tutto quello che poteva per giovare alla U.E.T. e sperando di «fare qualche cosa ancora», specialmente per una sede sociale propria, idea questa calorosamente applaudita dai presenti, insieme alla promessa di fare pure «qualche cosa» per i rifugi invernali. L'anziano Ruata, prototipo dell'appassionato escursionista, molto commosso e un po' impacciato per non saper esprimere bene ciò che provava nel suo animo, ha raccomandato ai consoci la frequenza e il buon mantenimento del «Toesca».

Presentato da Materazzo si avvicinava poi al tavolo d'onore il vecchio Turati, di 84 anni, unico superstite dei fondatori della U.E.T., che, applauditissimo, leggeva una sintetica storia del sodalizio, dalla prima modestissima sede, dalla prima gita di 58 anni fa, fino alla rievocazione dei presidenti e soci che hanno dato anima e cuore alla società e citando le più importanti ascensioni compiute. E su questo scorcio di storia quasi antica la simpatica riunione si scioglieva.

Su una paretina della Punta Cazzaniga (Resegone) due milanesi, Antonio Carocci di 16 anni e Maurizio Villari di 18, il 1° novembre erano rimasti incrodati, senza saper più nè proseguire nè scendere. Invocato aiuto, accorrevano quattro soci del «Gruppo Ragni» del C.A.I. Lecco, Dell'Oro detto Boga, Mauri detto «Bigio», entrambi accademici, insieme con Piloni e Colombo, che riuscivano a raggiungere i pericolanti e a portarli a valle prima di notte. Risulta che i due erano completamente inesperti di tecnica alpinistica; speriamo che la lezione giovi loro per l'avvenire...

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
S.A.M.E. - Via Settala 22 Milano

Sci Club Penna Nera

MILANO
Via Lapo Torriani, 24

Gite effettuate: Il 10 c.m. due pullman a Foppolo, altro numeroso gruppo a Madesimo.

Prossime gite: Per fine anno 31-12-50 - 1-1-51 a Malè (Trentino-Val di Sole). Quote soci L. 4.200, soci L. 4.400. Programma in sede.

Il 14-1-50 ai Piani di Bobbio per i Campionati Prov. di fondo.

Ottimamente riuscita la mattinata benefica a favore de «La Città dei ragazzi» di Castelletto Ticino tenutasi il 10 c.m. al Nuovo Cinema Corso. I film erano stati gentilmente concessi dal socio cav. Negretto al quale porgiamo un grazie di cuore anche a nome dei ragazzi di don Cerri. A quest'ultimo è stato poi consegnato l'incasso totale della manifestazione.

Mattinata ragazzi. — Si terrà martedì 26 c. m. presso l'Aula Magna dell'Istituto Gonzaga una mattinata cinematografica per i piccoli e per i grandi, con cartoni animati inediti sonori (Topolino, Pluto, Paperino ecc.). Intervenite coi vostri figli.

A tutti ricordiamo di rinnovare al più presto la tessera F.I.S.I. La quota di L. 150 dà diritto a sconti su seggiovie, funivie, ecc. e al Notiziario F.I.S.I.

Rinnovate pure l'abbonamento al «Lo Scarpone» per essere al corrente di tutte le manifestazioni.

S.A.M. - Monza

Inaugurazione nuova Sede. — La sera del 25 novembre u.s. la S.A.M. portò i suoi penati in via Corrobiolo 2, ospitata in un salone signorilmente arredato attraverso l'apporto generoso di alcuni soci. L'intervento di una autentica folla che mise a dura prova la capienza e la resistenza del salone (a parte i numerosi amici rimasti forzatamente fuori), la presenza di una madrina ideale che risponde al nome di Bianca Leli, il suggestivo calore di una lieta famiglia affiatatissima, diedero alla cerimonia una cornice singolare. Si toccarono le ore piccole ed era in tutti quella ridente festività delle sagre antiche quando Renzo prendeva per mano Lucia e quando una rustica e gentile libertà contagiava le folle.

E' opinione comune che la S.A.M. abbia davanti a sè buoni orizzonti e ricca fecondità di opere.

Coro della S.A.M. — E' stato ufficialmente costituito e i pronostici sono quanto mai favorevoli: anche questo coro conta molte note di calore, ma preferiamo non farne cenno perchè comuni laddove quattro montanari sentono lo stimolo possente di rocce greggi e casolari. Ci basti dire che farà parlare di sè.

AMICI DE "LO SCARPONE" VARESE

Un incontro al Sette Termini

Il 3 corr. è stato promosso un piccolo incontro di «amici» al Sette Termini, allo scopo di prendere accordi circa l'organizzazoine per la prossima primavera del 3° Convegno in montagna degli Amici de «Lo Scarpone». Una dozzina di convocati ha risposto all'invito e la simpatica adunata primaverile per la diffusione della stampa alpina è stata decisa per la terza domenica di maggio p. v., 20 del mese, in località Lago Delio (m. 900) sopra Maccagno (Lago Maggiore) con salita da Pino, di fronte al bacino svizzero del Verbano e alla città di Locarno. Ai primi di marzo p. v. verrà comunicato il programma dettagliato del Raduno e l'elenco dei numerosi premi in palio da assegnarsi a quegli Amici che si occuperanno di portare nuovi abbonati al nostro quindicinale e che interverranno alla festosa adunata.

E poichè stiamo entrando nella stagione più indicata per la raccolta dei nuovi abbonamenti, e ricerca di sempre nuovi Amici, annunciamo fin d'ora che sarà tenuto calcolo fino da questo dicembre dei nuovi abbonati procurati, allo scopo di assegnare i premi a coloro che ne raggiungeranno il maggior numero. Le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Centro di diffusione stampa alpina, via Como 2, Varese, oppure alla direzione del quindicinale in Milano, accompagnate dalla quota annuale di abbonamento.

Le Sezioni del C.A.I. ed i gruppi sci-escursionistici che intendono partecipare al Raduno al Lago Delio e coadiuvare allo scopo prefisso, sono pregati di far posto alla predetta gita nella formulazione annuale del programma delle loro escursioni, predisponendo fino da ora per l'invio di rappresentanze.

Capodanno in montagna

Un gruppo di nostri Amici ha disposto di passare la notte di S. Silvestro in montagna al Rif. Palanzone (monti di Como). Avviso per chi volesse eventualmente accodarsi. Partenza dalla Nord per Como: ore 6,27 di domenica 31 corrente. Da Como tramvia per Albavilla, ore 7,45. Arrivo al Rifugio, ore 11,30. Colazione e cena al sacco, pernottamento. Rientro a Varese alle ore 19 di Capodanno. Frattanto inviamo abbondanti auguri a tutti gli Amici di buone Feste e di buona propaganda per la nostra Montagna.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA

Comunicato della Presidenza. Dopo il successo delle serate di proiezioni (5 cortometraggi commentati da canzoni di montagna) tenutesi una al Pensionato universitario e una in sede sociale e nella serata al Ristorante Sansovino dove la S.A.P. offrì un trattenimento ai propri soci e simpatizzanti, si ebbe modo di fare un consuntivo dell'attività svolta. Il favore che incontrò la prima gita sociale svoltasi il 3 corr. a Passo Rolle è una dimostrazione dell'intensificato afflusso di nuove adesioni che incoraggia i dirigenti della S.A.P. Pertanto martedì 19 corr. nella sede sociale alle 21 sarà convocata l'assemblea dei soci con il seguente o.d.g.: relazione del Presidente; programma attività 1950; elezioni del consiglio; varie.

Nelle «varie» saranno discussi importanti problemi che riguardano tutti coloro che veramente amano la società; si prega quindi di intervenire.

Prossime gite: 26 dicembre: Folgaria; 30-31 dicembre e 1 gennaio: Canazei o altra località in Val di Fassa; partenza nel pomeriggio del sabato, arrivo in serata a Canazei, ritorno a Padova nella nottata del giorno 1. - 6-7 gennaio: Epifania al Rif. Lancia (raduno invernale della F.A.T.).

Il Gruppo Alpino «Cesare Battisti» di Verona ha organizzato, la sera del 7 corrente, in sede, una conferenza del sig. Albertini sulla tecnica dello sci. Numerosi soci hanno seguito con vivo interesse le istruzioni e gli insegnamenti impartiti.

Sabato 9 nella sala Museo ha avuto luogo una serata di proiezioni cinematografiche a colori e di fotografie sulla passata attività del «Battisti», con commento corale da parte del Coro alpino del «Battisti» stesso. Molta folla e grandi applausi per tutti.

ANGOLINI per Fotografie
Trim Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

VISITATE
la Casa più vecchia e di fiducia
BIOTTI & MERATI
via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802
Forniture per alpinisti e sciatori. Abbigliamenti completi con confezioni di lusso
Trovando qualità e prezzi imbattibili RITORNERETE

CASA SPECIALIZZATA
troverete tutto per la montagna a prezzi d'imbattibile concorrenza. Sconti ai Soci del C.A.I. e Società.
LA CASA DEGLI SPORTS COLUMBUS
Telef. 88-596
Alpinisti! Sciatori! tutti da
CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO (già via Carlo Alberto) interno

SCIATORI ATTENZIONE!
I migliori sci per tutte le specialità
portano questa marca:
STRIMLEIN
e sono:
Swedens Super Ski
Li troverete:
a MILANO solo da BRAMANI Via Spiga 8
e ITALO SPORT Via Lupetta 2
e nelle altre città NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI
Solo questo è il vero
SCI DI CLASSE.......!!!
Esclusiva di vendita per l'Italia:
EZIO FIORI
Telefono 40.078 - Piazza Sicilia, 6 - MILANO
SI VENDE SOLO AI NEGOZIANTI

"UN CAMPARI"

DEXTROSPORT
DESTROSIO PURO IN TAVOLETTE COMPRESSE
REINTEGRATORE NATURALE DELLE ENERGIE
In vendita in tutte le farmacie e negozi sportivi
F. R. A. G. D. - Via Rugabella n. 9 - MILANO

4660/05